



Comune di Santarcangelo di Romagna

Committente: Iniziative Romagna Srl

**Piano Urbanistico Attuativo “Iniziative Romagna Srl”  
per la realizzazione di Struttura Logistica  
con annessi uffici e locali accessori  
Scheda di Comparto APS n. 2.1 – Scheda n. 4**

Valsat (Rapporto ambientale)

Doc n.

**Elab.Unico**

Data

**Agosto 2023**



Timbro/Firma

Consul. Ambientale Dott. Giorgio Ciuffoli

Consul. Geologica Dott. Franco Battistini

Dott. Giorgio Ciuffoli

Per consulenza geologica Dott. Franco Battistini

Tel.: 338 - 7898732

## Indice

---

1. PREMESSA .....	4
2. DESCRIZIONE DELLE OPERE PREVISTE .....	4
3. RIFERIMENTI NORMATIVI .....	4
3.1 Riferimenti Normativi .....	5
3.2 Piani e Programmi territoriali. ....	7
4. INQUADRAMENTO TERRITORIALE .....	7
4.1 Localizzazione Territoriale del Piano .....	7
5. PIANI TERRITORIALI .....	22
5.1 Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale PTCP .....	22
5.2 Piano Strutturale Comunale (PSC) .....	26
5.3 Piano Operativo Comunale (POC) .....	31
5.4 Vincoli Urbanistici.....	35
5.5 Caratteristiche Urbanistiche dell’Area di Piano .....	37
5.6 Obiettivi del Piano Urbanistico .....	37
6. DESCRIZIONI DELLE COMPONENTI AMBIENTALI SENSIBILI.....	41
6.1 Elementi del Paesaggio.....	41
6.2 Elementi Geologici .....	42
6.3 Elementi Atmosferici.....	46
6.4 Elementi Acustici.....	48
6.5 Elementi di Viabilità.....	53
6.6 Elementi Relativi alle Reti Tecnologiche .....	54
6.6.1 Rete acqua.....	55
6.6.1 Rete gas.....	55
6.6.2 Rifiuti .....	55
6.6.1 Rete Telecom .....	55
6.6.2 Sistema fognario .....	57
6.6.3 Rete elettrica .....	61
7. CONSIDERAZIONI FINALI.....	63
ALLEGATO 1 .....	64
Analisi Di Pertinenza Ai Criteri Di Assoggettibilita’ .....	65
Ambito Di Influenza Ambientale E Territoriale.....	67

ALLEGATO 2.....	68
Documentazione Relativa all'ambito Adiacente e alla Richiesta di Revisione della Fascia di Rispetto della Linea Elettrica da 380 Kv .....	68

## 1. PREMESSA

Il presente rapporto costituisce l'elaborato ai fini della valutazione di sostenibilità ambientale della proposta di Piano Urbanistico Attuativo PUA, ubicato a Santarcangelo di R., **via del Leccio – via Tosi**; classificato come *ambito produttivo sovracomunale di nuovo insediamento APS n. 2.1 (scheda 4)*. La Valutazione Ambientale, prevista a livello europeo, recepita a livello nazionale e regolamentata a livello regionale, riguarda i programmi e i piani sul territorio e deve garantire che siano presi in considerazione gli effetti sull'ambiente derivanti dall'attuazione di detti piani.

## 2. DESCRIZIONE DELLE OPERE PREVISTE

L'intervento oggetto del PUA prevede nell'ambito considerato la realizzazione di un progetto che riguarda complessivamente un'area di mq. 7623.15 (superficie utile di progetto, derivanti da una superficie fondiaria di 15246.30 mq., su una superficie territoriale di 27962 mq. L'area ricade all'interno della cosiddetta "area vasta". L'area vasta è posta a metà strada tra l'abitato di Santarcangelo e l'abitato di Santa Giustina, ha un tessuto produttivo, e commerciale.

L'area è attraversata dalla Strada Statale SS9 (via Emilia), l'asse viario di primaria importanza nell'assetto della viabilità Nord-Sud, secondo solo all'asse autostradale della A14. La via Emilia è la principale arteria per il collegamento con le città più vicine come Rimini e Cesena. L'ambito oggetto di studio ricade sull'angolo a nord ovest di tale area e confina con l'asse ferroviario BO-AN. L'ambito oggetto di studio, è destinato a funzioni produttive e/o terziarie commerciali.

Attualmente risulta un fondo incolto circondato da fabbricati industriali e commerciali, salvo parte del lato ovest dove è presente un fabbricato di tipo residenziale.

Per l'ambito APS n. 2.1, da progetto si prevede la realizzazione di struttura edificata per una superficie di 7188.59 mq., che risulta essere minore alla superficie utile di Piano. Le restanti superfici sono ripartite prevalentemente tra parcheggi e verde, pubblico e privato.

## 3. RIFERIMENTI NORMATIVI

I documenti di riferimento per la stesura della presente relazione, sono:

- Riferimenti normativi;
- Piani e Programmi territoriali.



### 3.1 Riferimenti Normativi

I riferimenti normativi per l'applicazione della procedura e la redazione del Rapporto Ambientale sono di seguito elencati:

- Direttiva 2001/42/CE del 27 giugno 2001 "Direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente".
- Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152 "Norme in materia ambientale".
- Decreto Legislativo 16 gennaio 2008 n. 4 "Ulteriori disposizioni correttive e integrative del Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152 Norme in materia ambientale".
- Legge Regionale 24/2017 "disciplina regionale sulla tutela e l'uso del territorio".
- Delibera di Giunta n. 1795/2016 "Approvazione della direttiva per lo svolgimento delle funzioni in materia di vas, via, aia ed aua in attuazione della l.r. n.13 del 2005. sostituzione della direttiva approvata con dgr n. 2170/2015".
- Delibera di Giunta 2170/2015 "Approvazione della direttiva per lo svolgimento delle funzioni in materia di VAS, VIA, AIA ed AUA in attuazione della LR n. 13/2015".
- Circolare illustrativa in merito alla LR n. 6/2009;
- Circolare dell'Assessore all'Ambiente e Sviluppo Sostenibile della Regione Emilia-Romagna del 12 novembre 2008.

La Regione Emilia-Romagna ha in parte anticipato la direttiva europea sulla VAS ("Dir.2001/42/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente") con la L.R. n. 20/2000 "Disciplina generale sulla tutela e uso del territorio", che ha introdotto, tra le altre innovazioni, la "valutazione preventiva della sostenibilità ambientale e territoriale" (VAL.S.A.T.) come elemento costitutivo del piano approvato, tale legge è stata poi sostituita e aggiornata dalla L.R. 24/2017.

La VAS consiste in un processo volto ad individuare preventivamente gli impatti significativi ambientali che deriveranno dalla attuazione delle singole scelte di piano/programma e consente, di conseguenza, di selezionare tra le possibili soluzioni alternative, al fine di garantire la coerenza di queste con gli obiettivi di sostenibilità ambientale. Come previsto dalla Direttiva europea, affinché la VAS possa raggiungere l'obiettivo di "garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e di contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione e dell'adozione di piani e programmi al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile", è indispensabile che il

processo di valutazione divenga parte integrante dell'iter di formazione dello strumento di pianificazione e programmazione:

- dall'assunzione degli obiettivi
- all'elaborazione delle politiche e azioni
- all'approvazione delle scelte di piano
- al monitoraggio degli effetti derivanti dall'attuazione delle stesse.

A questo scopo, occorre che la valutazione venga effettuata "durante la fase preparatoria ed anteriormente all'adozione del piano o del programma o all'avvio della relativa procedura legislativa" (dir. 2001/42/CE, art. 4), supportando la pianificazione/programmazione a partire dalle fasi di definizione degli obiettivi, fino alla valutazione finale degli effetti del piano/programma, nonché alla implementazione del monitoraggio.

Ai sensi della normativa vigente, ovvero del Decreto Legislativo n. 152 del 2006 e s.m.i., l'ambito di applicazione per il processo di valutazione ambientale strategica (VAS) è costituito dai piani e programmi che possono avere impatti significativi sulle componenti ambientali e sul patrimonio culturale.

Lo scopo della valutazione e, quindi, dell'elaborazione del Rapporto Ambientale è l'analisi e la valutazione degli effetti, positivi o negativi, e dei possibili impatti che il Piano può avere sull'ambiente e sul patrimonio culturale.

Il piano urbanistico in esame costituirà il quadro di riferimento per l'approvazione e l'autorizzazione in merito alla localizzazione e realizzazione di opere ed interventi i cui progetti, pur non essendo sottoposti a valutazione di impatto ambientale, possono tuttavia generare esternalità significative sull'ambiente.

Il Piano, inoltre, potrà rappresentare il riferimento per quei progetti che, per loro caratteristiche dimensionali e qualitative, sono assoggettati a procedura di Valutazione di Impatto Ambientale.

Di seguito, per completezza di informazioni, vengono elencate le fasi in cui è articolato il processo di VAS, ai sensi del Dlgs. 152/2006 e s.m.i. (artt. 11-18).

La verifica di assoggettabilità si basa, secondo quanto stabilito dall'art 12 del decreto 152/06, sulla redazione di un rapporto preliminare contenente le informazioni e i dati necessari alla verifica degli impatti derivanti dall'attuazione del piano.

Questo rapporto viene inviato dall'autorità competente a tutte le autorità ambientali competenti che esprimono il proprio parere. Gli elementi minimi della Verifica di assoggettabilità sono contenuti nell'allegato I del decreto 152/06.

Il presente documento, elaborato in conformità all'allegato I del decreto 152/06, costituisce il rapporto preliminare per la verifica di assoggettabilità a VAS del Piano Urbanistico Attuativo per l'ambito APS n. 2.1, zona via Tosi, di Santarcangelo di R.

### **3.2 Piani e Programmi territoriali.**

Dopo aver illustrato l'inquadramento territoriale (cap. 4) si riportano nel cap. 5, gli estratti della zona, relativi ai piani territoriali. Di seguito si riporta l'elenco dei Piani e Programmi territoriali settoriali e dei principali strumenti programmatici pertinenti al piano in esame, e richiamati in questo e nei successivi capitoli:

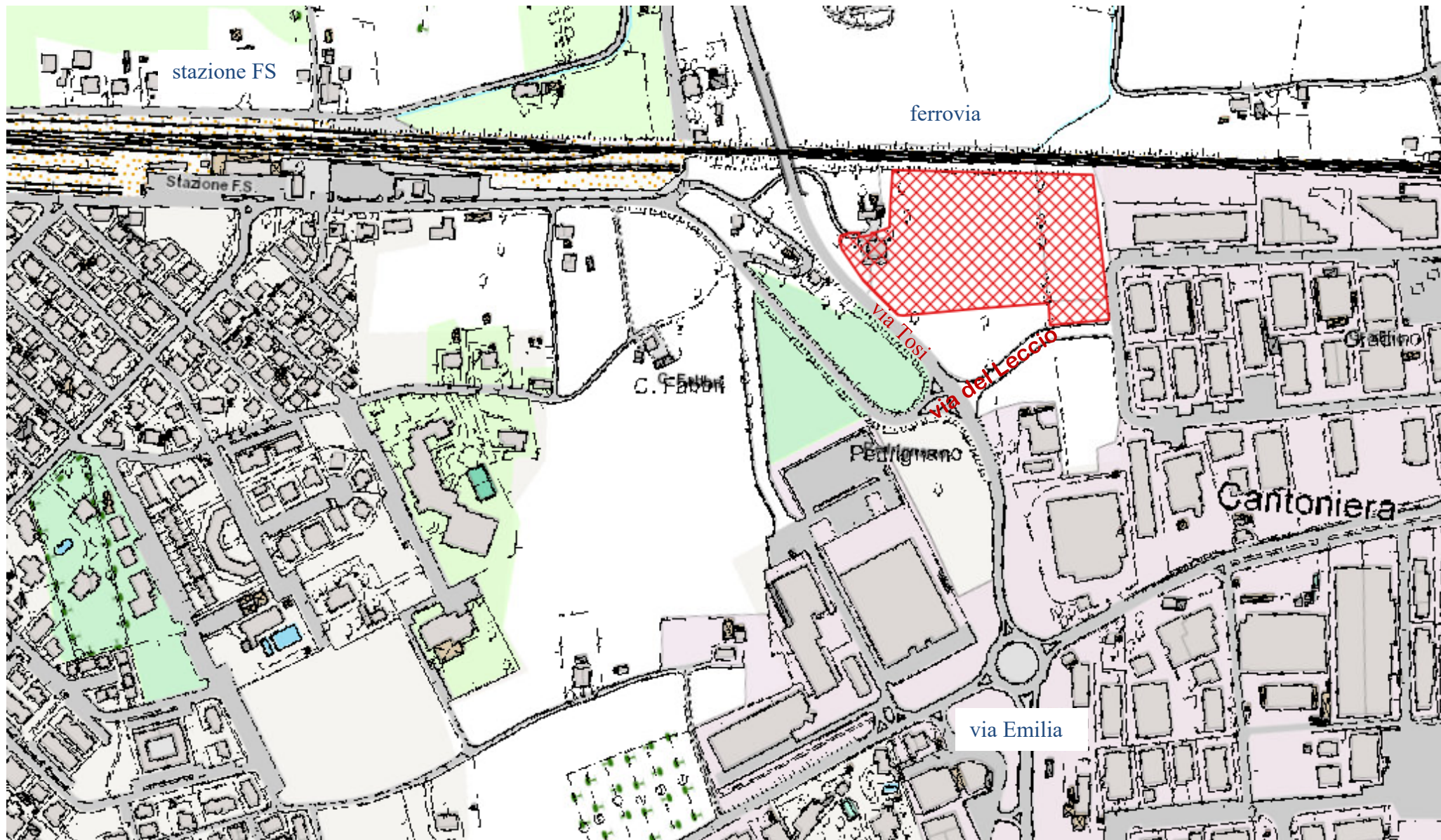
- PTCP della Provincia di Rimini (PTCP 2007)
- Piano Strutturale Comunale (PSC 2010)
- Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE 2012)
- Piano Operativo Comunale (POC 0 – POC 1 2017)
- Piano della zonizzazione acustica comunale (2021)

## **4. INQUADRAMENTO TERRITORIALE**

### **4.1 Localizzazione Territoriale del Piano**

In Fig. 1 si indica l'ubicazione dell'area sulla carta tecnica regionale CTR, in Fig. 2, si riporta la foto aerea, e in Fig. 3 si illustra l'estratto catastale. Segue una documentazione fotografica dello stato attuale.

L'area ricade nell'area industriale artigianale denominata "Area Vasta". Tutto il polo produttivo, in direzione ovest – est si trova a metà strada tra i due abitati di Santarcangelo e Santa Giustina. Mentre in direzione nord – sud, si estende tra l'asse ferroviario Bologna – Ancona a nord, e la via Gronda Est a sud. Rispetto a questa area l'ambito d'interesse (APS 2.1) ricade a nord-ovest e confina a nord direttamente con l'asse ferroviario. Tutta la zona posta a est e a sud è caratterizzata dalla presenza di un edificato ed in generale da un'urbanizzazione di tipo produttivo industriale, artigianale e commerciale. La zona nord oltre la ferrovia cambia radicalmente, avendo un carattere prevalentemente agricolo. A ovest sono presenti le arterie stradali principali come via Tosi che collega il polo all'autostrada e alla via Emilia. A sud ovest sono ancora presenti edifici periferici della zona industriale, a ovest si guarda verso la fascia periurbana residenziale, del centro abitato posto comunque a distanza di almeno 500 metri.



APS n. 2.1, via del Leccio angolo via Tosi Santarcangelo di R.

scala 1:5000

Fig. 1





APS n. 2.1, via del Leccio angolo via Tosi Santarcangelo di R

foto aerea scala 1. 5000

*Fig. 2*

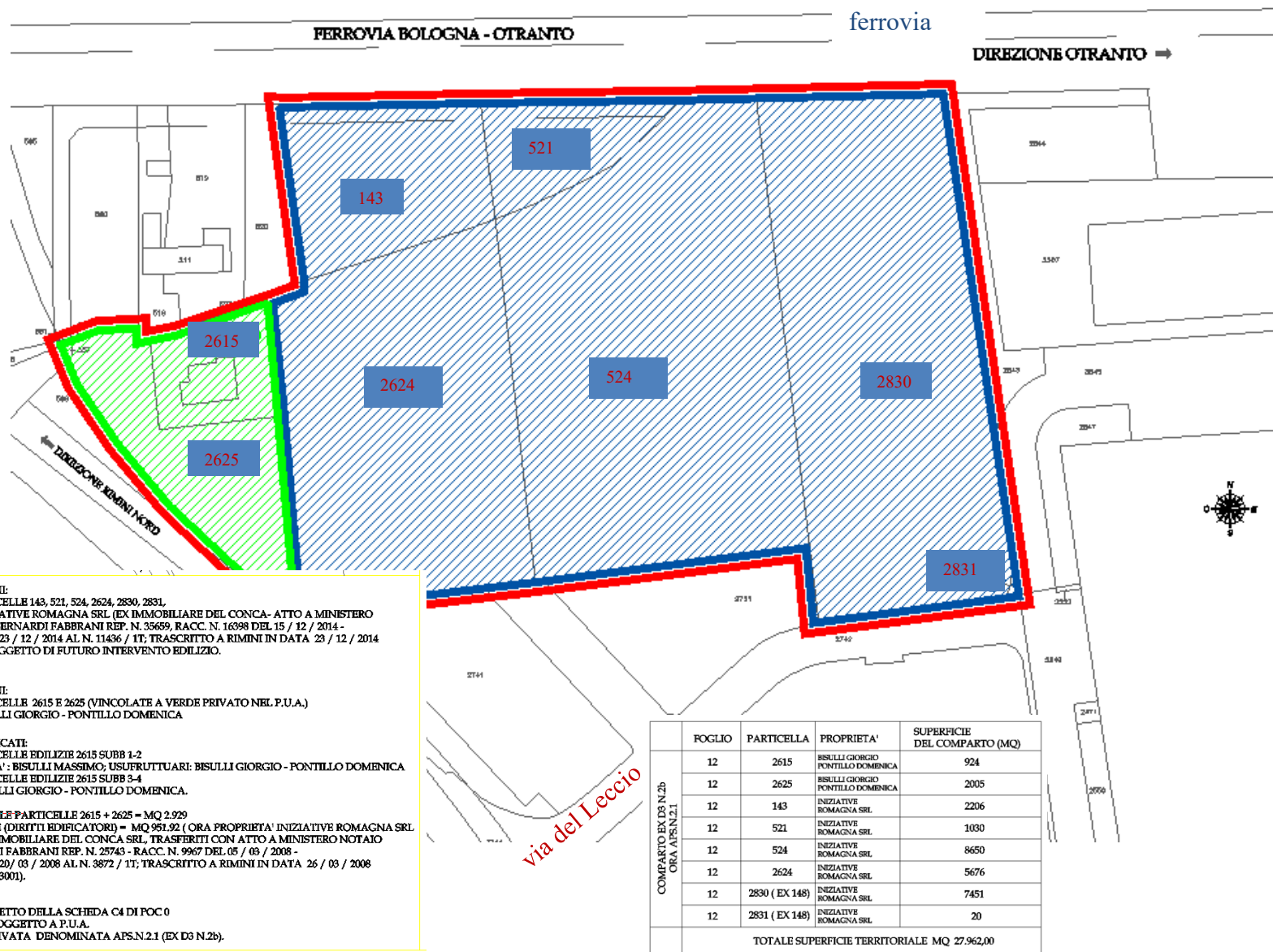


Fig. 3





attuale ingresso area











































## 5. PIANI TERRITORIALI

### 5.1 Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale PTCP

La legge L.R. 20/2000 aggiornata poi con la L.R. 24/2017, specificava cosa doveva prevedere il P.T.C.P.

Il P.T.C.P. è lo strumento di pianificazione che definisce l'assetto del territorio con riferimento agli interessi sovracomunali in quanto “sede di raccordo e verifica delle politiche settoriali della Provincia e strumento di indirizzo e coordinamento per la pianificazione urbanistica comunale”, definisce in particolare “i criteri per la localizzazione e il dimensionamento di strutture e servizi di interesse provinciale e sovracomunale” e “specifica ed articola la disciplina delle dotazioni territoriali indicando a tal fine i diversi ruoli dei centri abitati nel sistema insediativo”.

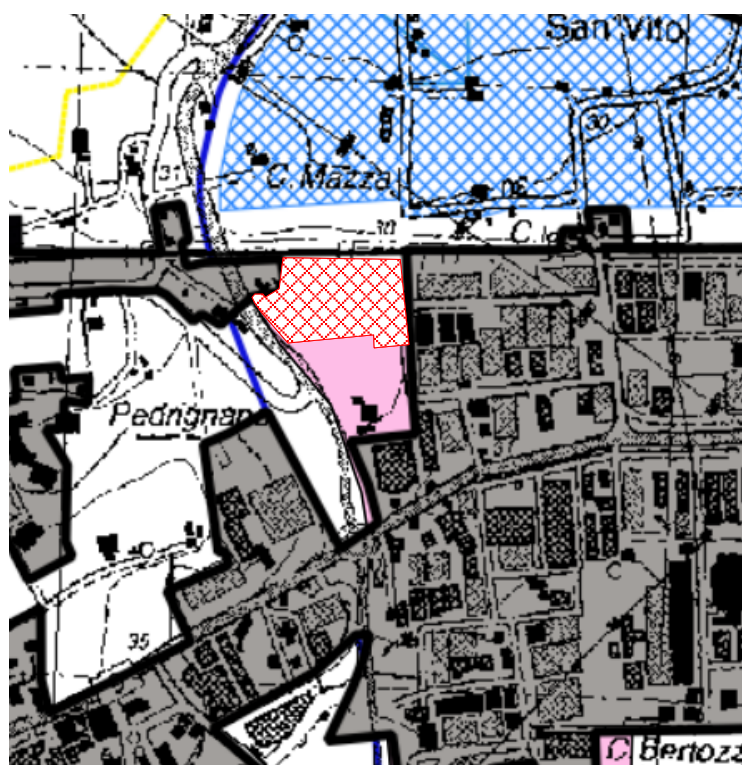
In secondo luogo, per assicurare lo sviluppo sostenibile dell'ambiente e del territorio, il P.T.C.P. individua “le caratteristiche di vulnerabilità, criticità e potenzialità delle singole parti e dei sistemi naturali ed antropici del territorio e le conseguenti tutele paesaggistico-ambientali e definisce i bilanci delle risorse territoriali e ambientali, i criteri e le soglie del loro uso stabilendo le condizioni e i limiti di sostenibilità territoriale e ambientale delle previsioni urbanistiche comunali che comportano rilevanti effetti che esulano dai confini amministrativi di ciascun ente.

Il piano si compone, di:

- norme tecniche d'attuazione, NTA;
- relazione generale;
- tavole di Piano;
- relazioni e tavole del Quadro Conoscitivo;
- relazioni e tavole VALSAT .

Di seguito si riportano gli stralci delle tavole che interessano direttamente la zona d'interesse.





a6\_21\_3\_Ambiti specializzati per attività produttive di rilievo sovracomunale

- A -Ambito Valmarecchia
- B - Ambito Raibano
- C -Ambito Valconca

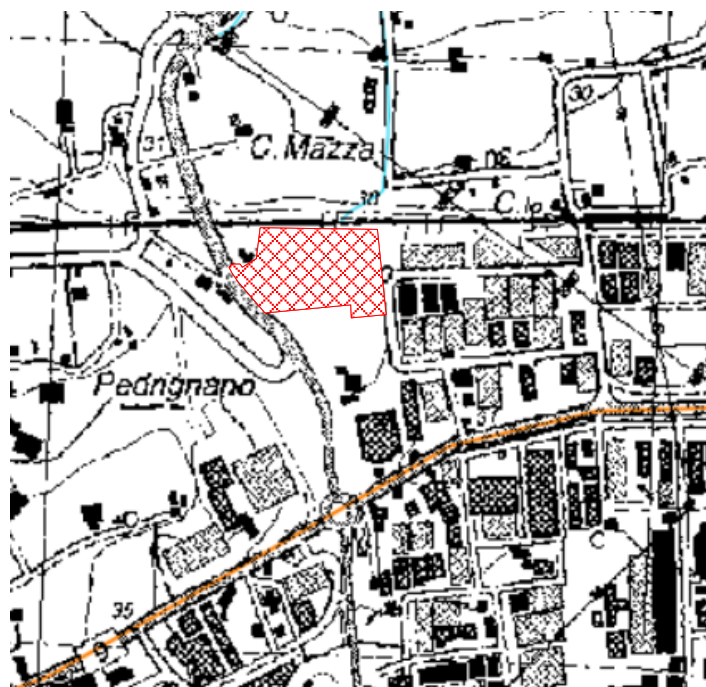
AMBITO APS n. 2.1

L'area ricade **nell'ambito Valmarecchia** che comprende i comuni di Rimini e Santarcangelo di R.

L'area ha già quei requisiti principali richiesti per le aree a indirizzo produttivo e commerciale, come, le condizioni di accessibilità per le merci e per le persone, il mobility management di area e le opportunità di razionalizzazione della logistica. saranno inoltre perseguite le condizioni di area ecologicamente attrezzata.

L'ambito persegue l'intento di area organizzata con una determinata destinazione d'uso, soprattutto produttivo e commerciale al fine di evitare insorgenze locali sparse e spontanee in zone magari non proprio idonee per gli usi previsti.

Per tale ambito la possibilità di realizzazione di medio-grandi strutture (non alimentari), localizzate appunto, in prossimità dei confini comunali, in aree in cui gli effetti sulla viabilità ricadono anche sulla viabilità dei comuni vicini.



Non si segnala la presenza di peculiarità di paesaggio, interferenti con l'area di ambito





 AMBITO APS n. 2.1






 2.g sub - Unita' di paesaggio della pianura alluvionale

Non si rilevano elementi di paesaggio che necessitano di tutela e valorizzazione



-  a5\_14\_3\_vulnerabilita
-  Aree di ricarica diretta della falda ARD (art. 3.4)
-  Aree di ricarica indiretta della falda ARI (art. 3.5)
-  Bacini imbriferi BI (art. 3.5)

#### AMBITI A PERICOLOSITA' IDRAULICA

-  a5\_4\_2\_reticolo\_idrografico
-  Reticolo idrografico minore
-  Reticolo idrografico principale

Al fine di salvaguardare la ricarica della falda e la relativa qualità delle acque, per le aree urbanizzate e nelle aree destinate alla urbanizzazione dagli strumenti urbanistici vigenti valgono le disposizioni del comma 6 dell'articolo 3.3. dove si prescrive che i regolamenti comunali (piani urbanistici) prevedano misure per la tutela qualitativa della risorsa idrica assumendo idonei provvedimenti per garantire che le stesse aree siano provviste di **impianti di regolazione** sia delle acque bianche sia di quelle reflue. In particolare, la raccolta delle acque meteoriche deve essere effettuata in **invasi di laminazione**. Saranno comunque rispettati i **rapporti tra superficie impermeabilizzata e quella lasciata permeabile**, previsti dalla pianificazione urbanistica.



#### ZONE\_POSSIBILI\_ART\_6\_2\_c\_4

- a10\_25\_3\_aree\_urbanizzate
- a10\_26\_3\_zone\_sic\_zps
- a10\_27\_3\_vulnerabilita

L'area non ricade in una zona vietata prevista dall'art. 6.2, tuttavia ricade in una zona di ricarica di falda indiretta, pertanto sono previste limitazioni. per questo tipo di indirizzo, che comunque non riguarda il tipo di progetto previsto.

## 5.2 Piano Strutturale Comunale (PSC)

Gli obiettivi della pianificazione strutturale a livello comunale sono mirati principalmente alla qualità di vita delle persone avendo attenzione alla qualità delle opportunità a livello territoriale, tenendo conto delle esigenze del sistema produttivo locale. Quindi si propone di effettuare un complesso integrato di scelte mirate a migliorare la competitività del territorio partendo dalla valorizzazione delle risorse umane e di quelle ambientali e storico-culturali offerte.

Per raggiungere gli obiettivi si parte da. strumenti e percorsi attuativi, di fornire indirizzi sulla qualità ecologica degli interventi, regolare il processo di espansione del territorio, migliorare le condizioni di verde sia livello urbano, sia a livello extraurbano, promozione della qualità costruttiva degli edificati in chiave ecologica, definizione degli ambiti territoriali, ecc.

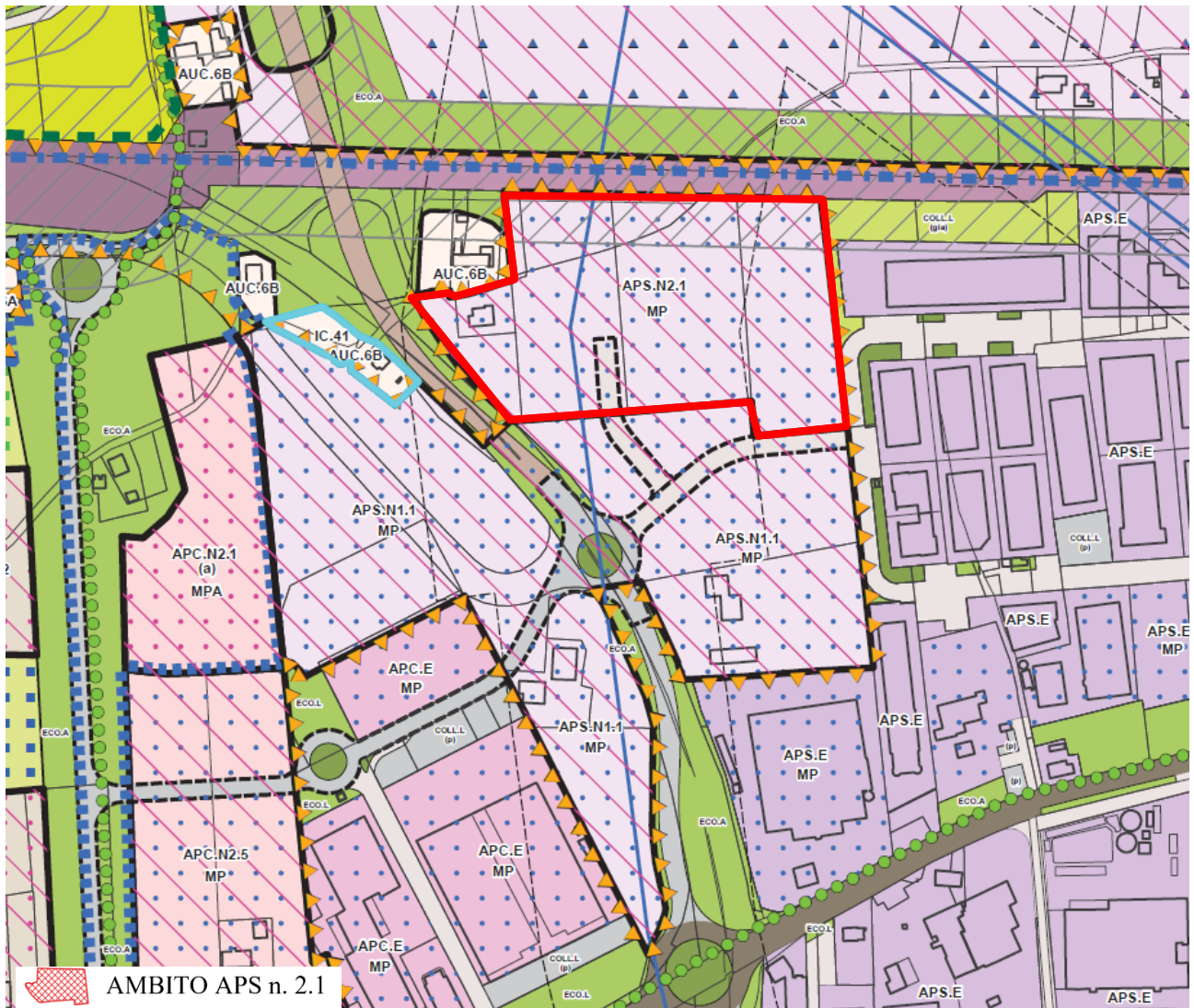


I principali documenti del Piano sono:

- Norme di attuazione
- Allegato alle Norme di attuazione: schede degli ambiti di trasformazione
- Relazione illustrativa
- Scheda dei Vincoli
- Valsat

Di seguito si riportano gli stralci delle tavole che interessano direttamente la zona d'interesse.

TAV. 1 AMBITI E TRASFORMAZIONI TERRITORIALI



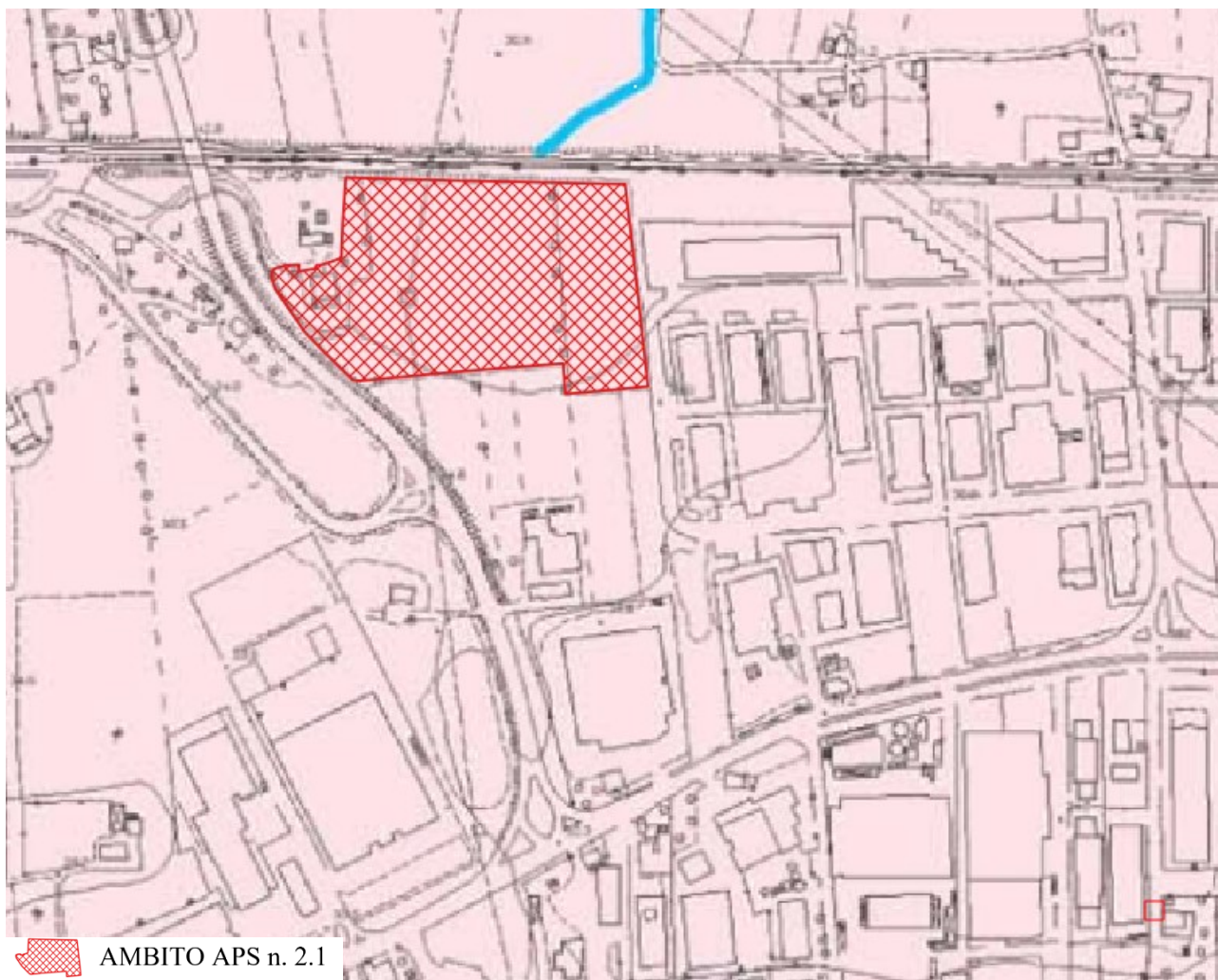
APS – Ambiti specializzati per attività produttive di rilievo sovracomunale (L.R. 20/2000 art. A-13 - artt. 58-63 del PSC)

- APS.E – Ambiti produttivi sovracomunali esistenti consolidati (art. 59 del PSC)
- APS.N1 – Ambiti produttivi sovracomunali con PUA approvati, in corso di attuazione (art. 59)
- APS.N2 – Ambiti produttivi sovracomunali di nuovo insediamento (artt. 59, 60)
- APS.N2 (PF) – Polo Funzionale "Triangolo": polo logistico commerciale di Rimini - Santarcangelo (artt. 61-63 del PSC)

Gli APS.N2 sono classificati come: “Ambiti produttivi sovracomunali di nuovo

insediamento”. Nell’ambito APS.N2 è prevista la possibilità di insediamento di medio-grandi strutture di vendita al dettaglio, è anche prevista la possibilità di insediamento di medio-piccole strutture di vendita al dettaglio non alimentari, in quanto tali aree sono riconosciute idonee ai sensi della L.R.14/99. Inoltre tale ambito rientra fra le **aree ecologicamente attrezzate**.

## TAV. 2 TUTELE E VINCOLI DI NATURA AMBIENTALE



### AMBITI A VULNERABILITA' IDROGEOLOGICA

- ARA - Aree di ricarica della falda idrogeologicamente connesse all'alveo (art 14.2 del PSC - art. 3.3 del PTCP)
- ARD - Aree di ricarica diretta della falda (art. 14.3 del PSC - art. 3.4 del PTCP)
- ARI - Aree di ricarica indiretta della falda (art. 14.4 del PSC - art. 3.5 del PTCP)
- BI - Bacini imbriferi (art. 14.4 del PSC - art. 3.5 del PTCP)

Al fine di salvaguardare la ricarica della falda e la relativa qualità delle acque, all'interno delle aree di ricarica diretta della falda vanno osservate alcune limitazioni. Sono comunque consentiti interventi di nuova urbanizzazione in continuità al territorio urbanizzato esistente, nel rispetto delle disposizioni relative al sistema insediativo e ambientale come precedentemente



riportato negli stralci del PTCP. Sono inoltre vietati: lo stoccaggio di prodotti o sostanze chimiche pericolose, i serbatoi interrati per idrocarburi e le attività e gli usi potenzialmente in grado di infiltrare sostanze inquinanti nel sottosuolo. A compensazione di eventuali nuove impermeabilizzazioni, le aree **ARI** da destinare a ripascimento della falda devono avere, **un'estensione di norma non inferiore a quella di nuova impermeabilizzazione**, fermo restando l'obbligo di gestione delle acque di prima pioggia ai sensi dell'art.10.2 delle norme del PTCP “Requisiti degli insediamenti in materia di smaltimento e depurazione dei reflui”

#### TUTELE E VINCOLI DI NATURA STORICO CULTURALE, PAESAGGISTICA E ANTROPICA

In Fig. 4 sono riportate le linee elettriche aeree. In colore marrone la linea da 380 kv, ed in blu quella da 132 kv. La linea da 380 kv attraversa da sud a nord l'ambito di interesse. Oltre alle linee elettriche sono indicate anche le relative distanze di rispetto.

Generalmente per le linee da 380 kv è prescritta una distanza di rispetto massima di 100 m. Attualmente per “l'area vasta” comunale la distanza di rispetto è di **60 m.** fino all'attuale rotatoria di via Tosi, via del Leccio. Il tratto finale dell'area vasta tra la rotatoria e la ferrovia è indicato con una distanza di rispetto di 100 m .(Fig. 4 a).

Come per altri ambiti limitrofi si richiede una variazione della distanza di rispetto in continuità con quanto già pianificato per l'Area Vasta (Fig. 4b). La variazione è richiesta per il tratto rimanente di tale area, **tra la rotatoria Tosi e la linea ferroviaria BO-AN**, tratto interessato dall'ambito d'interesse, ultimo ambito della zona a nord della via Emilia. Tale richiesta è corredata di relazioni allegate.

In **all. 2** si riporta la relazione tecnica rilasciata dall'ente gestore **Terna** nonché il permesso di costruire degli ultimi fabbricati commerciali su via Tosi, con l'adeguamento e conseguente riduzione, in continuità con la distanza di rispetto dell'intera area industriale.



limiti di rispetto linea elettrica 380kv

a



b

Fig. 4



### 5.3 Piano Operativo Comunale (POC)

Il piano operativo comunale (POC) è lo strumento di attuazione del PSC.

Di seguito si riportano gli estratti delle tavole del piano operativo comunale POC, le quali sostanzialmente riportano quanto già descritto nei piani urbanistici precedenti (PTCP-RUE-PSC).



POC-TAV.1 Assetto evolutivo provinciale

Il progetto non interferisce con quelle che sono le prescrizioni circa gli assetti evolutivi del territorio. Come già descritto ricade in ambito industriale commerciale Val Marecchia.

 AMBITO APS n. 2.1



POC-TAV.2 Patrimonio paesaggistico.

L'area **non ricade** in zona dove sono presenti elementi sensibili del patrimonio paesaggistico.

 AMBITO APS n. 2.1



POC-TAV.3 Risorse paesaggistiche.

Si ricade nelle unità di paesaggio, definite alluvionali di pianura.

 AMBITO APS n. 2.1



#### POC-TAV.4 Rischi ambientali-Vincoli

La zona rientra in nella fascia di territorio che contribuisce alla ricarica indiretta della falda (zona ARI), per la quale sono già stati descritti i provvedimenti necessari per non intaccare le acque di falda freatica, in estratto di TAV.2 del PSC.

 AMBITO APS n. 2.1



#### POC-TAV.5 Localizzazione possibili aree smaltimento rifiuti. Non presenta vincoli.

 AMBITO APS n. 2.1



#### POC-TAV.6 P.A.I. Zone di potenziale alluvionamento. L'area non ricade in zone di possibile alluvionamento, non sono quindi necessari quegli accorgimenti di progetto, che vengono indicati normalmente nelle zone alluvionabili.

 AMBITO APS n. 2.1



#### POC-TAV.7 Tutele e vincoli di natura ambientale

Sostanzialmente valgono le considerazioni riportate in TAV.4 circa le zone indirette di ricarica della falda (ARI).

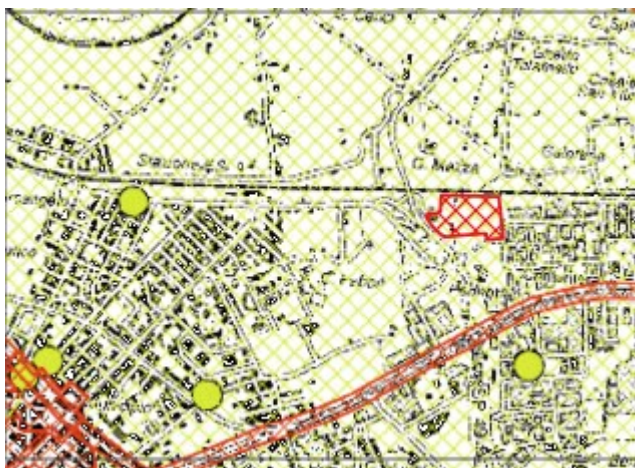
 AMBITO APS n. 2.1





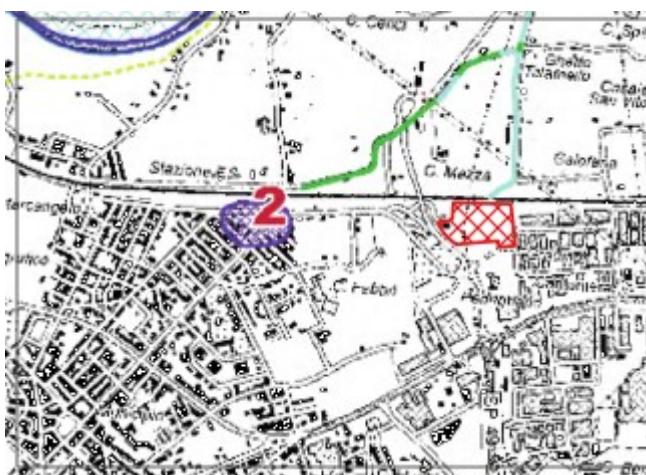
POC-TAV.8

 AMBITO APS n. 2.1



POC-TAV.9 Zone potenzialmente archeologiche.  
L'area ricade fra le aree del territorio a bassa probabilità di ritrovare reperti di valore storico.

 AMBITO APS n. 2.1



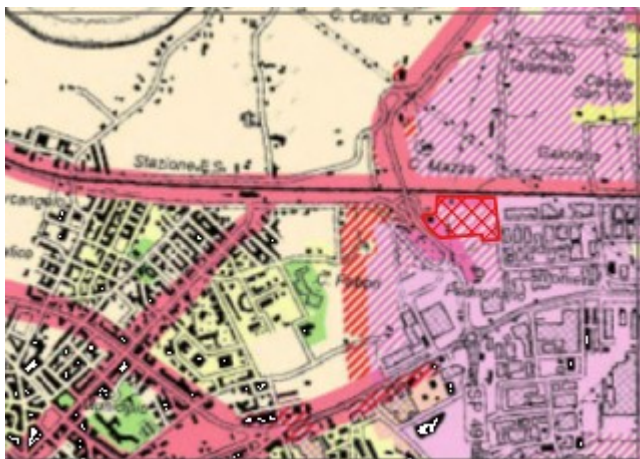
POC-TAV.10 Criticità legate alla presenza della rete idrografica.  
L'area non è soggetta a criticità prodotte dalla rete idrografica presente, sia primaria che secondaria.

 AMBITO APS n. 2.1



POC-TAV.11 Zonizzazione acustica attuale  
La zona ricade nelle classi 3 - 4

 AMBITO APS n. 2.1



### POC-TAV.12 Zonizzazione acustica di progetto.

In considerazione degli sviluppi possibili di tale ambito è già stato pianificato un passaggio

alla classe 5.

 AMBITO APS n. 2.1



### POC-TAV.13 Impianti tecnologici e siti sensibili.

Non si ravvisa nelle vicinanze la presenza di impianti tecnologici, l'area è inoltre a ragguardevole distanza dal polo scolastico "T. Franchini".

 AMBITO APS n. 2.1

## 5.4 Vincoli Urbanistici

La pianificazione urbanistica comunale si avvale del Piano Territoriale Provinciale PTCP, del Piano Strutturale Comunale PSC, del Regolamento Urbanistico Edilizio RUE, del Piano Operativo Comunale POC e del piano regolatore PRG. Di seguito si riportano le previsioni dei piani relativi all'area d'interesse.

L'intervento ricade all'interno degli ambiti produttivi AP pianificati. In particolare gli ambiti APS sono ambiti specializzati per attività produttive o commerciali di rilievo sovracomunale. Per gli ambiti APS si puntualizza la necessità di realizzare aree ecologicamente attrezzate, ossia di aree con infrastrutture e sistemi necessari a garantire la tutela della salute, della sicurezza e dell'ambiente. A livello provinciale si sono definiti una serie di ambiti sovracomunali. L'area d'interesse ricade nell'ambito sovracomunale denominato "Valmarecchia", che comprende i comuni di Rimini e Santarcangelo di R. (PTCP – TAV.A).

Tra gli obiettivi di Piano il primo è quello di consolidare il tessuto produttivo insediato, consentendo allo stesso tempo una migliore organizzazione funzionale ed una riqualificazione generale. Con la realizzazione dell'ambito si completa il tessuto produttivo commerciale di questa zona di territorio. Una particolare attenzione è rivolta alla sistemazione esterna dal punto di vista paesaggistico con attenzione alla sistemazione del verde.

Una parte delle aree esterne è destinata a parcheggi pubblici (aree P), e una parte del verde avrà fruizione pubblica (aree V)

Per la situazione idrogeologica, si recepisce sostanzialmente quanto previsto dal PTCP, identificando l'area come area di ricarica della falda acquifera. Pertanto saranno adottati tutti quei sistemi di regolazione delle acque di regimazione, previsti per le aree a ricarica indiretta ARI, normate dall'art. 3.5 del PTCP.

Per quanto riguarda le distanze di rispetto, sono rispettate le distanze dalle strade (10 m.), dai fabbricati esistenti, dalla linea ferroviaria BO-AN, dal fosso Brancona, e dalla linea elettrica da 380 kv, che attraversa l'ambito. Per quest'ultima si allega relazione Terna, in all.2, per un adeguamento della distanza di rispetto armonizzata al resto del comparto.

Vengono inoltre prescritti una serie di parametri urbanistici edilizi, di seguito riassunti in Tab. 1.

<b>Scheda d'ambito APS 2.1</b>	
<b>Superficie territoriale St</b>	
Superficie territoriale d'ambito	29000 mq
Superficie catastale	25033 mq
Superficie catastale da assegnare al residenziale	2929 mq
Superficie territoriale di progetto	27962 mq
<b>Superficie fondiaria Sf</b>	
Sf = St*65%	
Superficie fondiaria	18175 mq
Superficie fondiaria di progetto	15246 mq
<b>Superficie Utile Su</b>	
Su = 0.50 * Sf	
Superficie utile di progetto	7623 mq
H max	10 mt.

**Tab. 1**

La superficie fondiaria di progetto si intende al netto della superficie fondiaria da destinare al residenziale.

Nel Piano Operativo Comunale **POC 0**, fra i piani urbanistici individuati il presente piano è indicato nella **Scheda 4**

Gli ambiti limitrofi sono tutti di tipo produttivo, salvo la piccola porzione residenziale a ovest, con la delimitazione netta a nord dell'asse ferroviario.

Queste sono le previsioni per giungere ad uno standard al passo con le nuove esigenze sia urbanistiche che ambientali, con la finalità di completare la pianificazione del comparto.

Nella **scheda 4** del Piano **POC 0**, sono riportati gli standard urbanistici ed ambientali per riqualificare l'ambito considerato.

Per l'ambito APS2.1 sono ammesse le seguenti attività produttive e commerciali:

b6.1n, b.9, b.10, b16-b17-b18, c27-c28, c31, d35

sono escluse le funzioni b6.1n - Medio-piccole strutture di vendita.

**Sono ammesse le funzioni c31a-b-c-d, c31e.**



Opere di **Urbanizzazione Primaria** previste dal POC1:

- cessione d'area verde pubblica;
- cessione area parcheggi pubblici;
- tratti di nuova fognatura bianca;
- tratti fognatura nera, con collegamento alla rete esistente,

In riferimento all'art. 14.4 del PSC, a compensazione delle nuove impermeabilizzazioni sono da individuarsi aree da destinare a ripascimento della falda per una estensione non inferiore a quella di nuova impermeabilizzazione la cui dimensione è da verificare in sede attuativa. Devono essere previsti sistemi di gestione delle acque meteoriche, adottando pratiche e strategie per la riduzione dei contaminanti trasportati dalle acque di pioggia (riportate nelle Linee guida del “Piano di utilizzo per la gestione delle acque di prima pioggia”), escludendo quei sistemi che prevedono l'infiltrazione nel sottosuolo delle acque di dilavamento potenzialmente inquinate”, come previsto dall'applicazione della direttiva di cui all'art. 3.3 comma 6 delle NTA del PTCP a cui rimanda la disposizione di cui all'art. 3.5 comma 1 lett. c) delle medesime norme.

### **5.5 Caratteristiche Urbanistiche dell'Area di Piano**

Nella suddivisione delle zone a livello urbanistico l'area ricade in ambito APS, con numero APS 2.1 e riassunto nella SCHEDA n. 4 ex zona D3 n. 2/b, regolate dall'art. 9.6 delle norme che identificano quelle zone a prevalente uso produttivo e/o terziario. In particolare le zone “**D3**” sono zone nelle quali sono già presenti attività di tipo terziario regolate dal punto di vista delle attività (economico), sia dal punto di vista ambientale, con la pianificazione attraverso parametri e indici come già descritto nei paragrafi precedenti.,

L'area circostante il Piano ha un tessuto con carattere prevalentemente commerciale. Per quanto riguarda le caratteristiche, si tratta di aree periferiche della fascia urbanizzata la cui fruizione è finalizzata al completamento produttivo/commerciale.

### **5.6 Obiettivi del Piano Urbanistico**

La conformazione urbanistica del piano che si andrà a progettare sarà determinata da un assetto viabilistico e da una connessione con l'urbanizzazione esistente che comporta una Superficie Fondiaria che garantirà una certa quantità di standard urbanistici, infatti se l'utilizzazione fondiaria  $U_f$  sarà pari a 0,50 mq/mq di Sul genererà una Superficie utile lorda (Sul) di 7623 mq.

Più precisamente in Tab. 1 al paragrafo precedente, sono riassunti gli indici urbanistici e paesaggistici, previsti nel progetto. In fase di progetto esecutivo dovrà essere caratterizzato il

sottosuolo con un'analisi qualitativa e quantitativa, verificando puntualmente i parametri geomeccanici e se necessario con integrazione dell'indagine, in accordo con il D.M. 17/01/2018; le fondazioni dovranno essere impostate a profondità in funzione delle caratteristiche geotecniche del terreno, così come la scelta tipologica. Attenzione dovrà essere posta alla regimazione delle acque superficiali, prevedendo opportune opere di canalizzazione e di sistemazione idraulica tali da evitare qualsiasi dispersione nei terreni sottostanti.

Dalla tavola esplicativa dell'intervento il Piano, prevede ( Fig. 5 ):

- n. 1 unità indipendente ad uso logistico,
- strada interna di servizio;
- aree di manovra circostanti il fabbricato;
- parcheggio privato,
- parcheggio pubblico;
- verde privato;
- fascia di verde pubblico
- vasca di laminazione in terra (già esistente)
- marciapiedi;
- sotto-servizi.

Le aree in cessione come parcheggi pubblici e verde pubblico sono riassunte in Tab. 2

P1 parcheggi pubblici	1502.20 mq.
V1 verde pubblico	3388.55 mq.

**Tab. 2**

Una breve descrizione del progetto è riportata di seguito presa come estratto della relazione tecnica:

*“L'intervento consiste nella realizzazione di un capannone prefabbricato ad un solo piano avente dimensioni di m. 87,65 x 78,04 + m. 25,4 x 5,2 (locale ricovero/ricarica muletti).*

*In aderenza al capannone, lato sud, sono presenti anche gli uffici e i servizi di m. 10,5 x 20,6. Il capannone verrà posizionato secondo le distanze che si evincono dagli elaborati allegati.*

*La struttura portante sarà in c.a.p. delle seguenti dimensioni:*

*Larghezza: n° 4 campate da m. 21,61 (asse pilastri) per una larghezza totale (filo esterno pannelli) di mt. 87,65.*

*Lunghezza: n° 5 passi da ml. 15,37 (asse pilastri) per una lunghezza totale (filo esterno pannelli) di ml. 78,04.*

*Altezza: massima mt. 11,5.*



*Fondazioni: realizzate con plinti prefabbricati atti a scaricare sul terreno i carichi verticali e orizzontali dovuti alla spinta del vento con pressione massima compatibile con quella stabilita dal preventivo studio geotecnica del sottosuolo. I plinti saranno collegati fra di loro a mezzo di travi perimetrali porta pannello e travi intermedie continue .....*

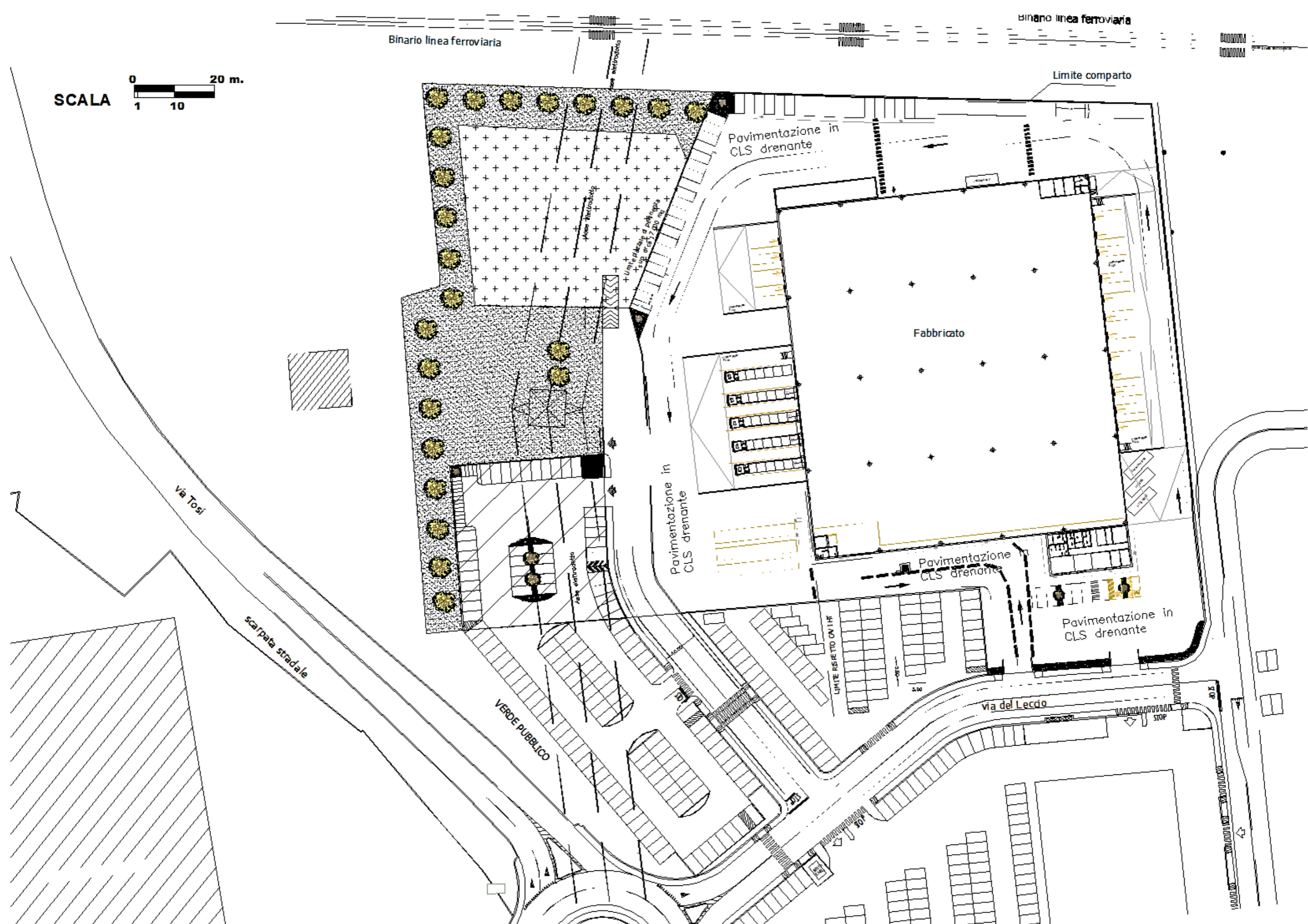
*Bocche di carico, scarico: saranno posizionate lungo i fronti del fabbricato per la movimentazione delle merci. Le bocche di carico saranno chiudibili con porte sezionali preverniciate scorrevoli verticalmente, isolate con poliuretano espanso, munite di motore completo di frizione per il sollevamento.*

*Le porte saranno del tipo apribile manualmente con facilità, le cui caratteristiche ubicazioni e dimensioni possono essere evinte dagli elaborati grafici allegati. • Descrizione delle opere di recinzione e sistemazione piazzale: La recinzione da realizzare sarà costituita da un muretto in cemento posto su magrone per una altezza pari a m. 0,70 e da una ringhiera in ferro posta sul muretto di altezza pari a m. 1,30, debitamente posta in opera e tinteggiata per un'altezza complessiva della recinzione di m. 2,0. Il piazzale esterno sarà pavimentato in cemento industriale. Verrà inoltre realizzata all'interno del piazzale ed in prossimità delle rampe una serie di griglie delle dimensioni di cm. 50x50x50 per il convogliamento e l'allontanamento delle acque piovane.*

*L'attività svolta all'interno dell'immobile, sarà essenzialmente di natura logistica, ovvero di stoccaggio e distribuzione di mobili, ed elementi di arredo.*

*L'affollamento massimo del locale avviene durante la parte diurna della giornata. In tale momento saranno infatti presenti 4 persone addette al deposito, 6 persone addette agli uffici. Il numero massimo di persone sarà pari a 20 unità.*

*L'attività non è aperta al pubblico.*



APS n. 2.1 - Schema Progettuale - Scheda n. 4 -

Fig. 5



## 6. DESCRIZIONI DELLE COMPONENTI AMBIENTALI SENSIBILI

Premesso che le nuove previsioni non hanno rilevanti impatti diretti riferiti ai parametri di probabilità, durata, frequenza e reversibilità; caratteri cumulativi; natura transfrontaliera; rischi per la salute umana o l'ambiente; non interessano aree protette a livello nazionale, comunitario o internazionale, né incidono sul valore o la vulnerabilità delle aree in quanto ricadono in zone già pianificate e valutate nei piani urbanistici comunali; il progetto non altera sostanzialmente la situazione ambientale presente in fase ante operam. Si evidenziano di seguito gli aspetti "sensibili" riconducibili ai lavori previsti.

### 6.1 Elementi del Paesaggio

**L'area non ricade in aree classificate come sensibili da un punto di vista ambientale,** né tanto meno territori od ecosistemi di particolare pregio naturalistico e/o paesaggistico e tali da essere elevati a parco o ad area protetta.

L'area presenta un paesaggio fortemente trasformato in particolare dall'agricoltura prima, specializzata a seminativi, poi da uno stato di semi abbandono quando la zona è stata pianificata come zona destinata alle attività produttive industriali artigianali e commerciali. Paesaggio trasformato dalla presenza di numerose attività produttive e commerciali, e la sporadica presenza residenziale, perdendo così il suo grado di naturalità.

Il primo aspetto, quello più immediato e tangibile, è la riqualificazione urbanistica ed edilizia dell'area che da tempo si presenta come un'area commerciale in abbandono inserita in area produttiva sostanzialmente rappresenta una delle ultime aree nelle quali non si è ancora insediata una attività produttiva. si prevede la realizzazione di un edificio nella parte est del lotto sul lato dove è presente l'attuale ingresso, lasciando tutta la parte centrale e ovest per interventi esterni come parcheggi e zone a verde. Inoltre viene dato particolare risalto alla qualità edilizia con un intervento architettonico più consono ed esteticamente più gradevole. Il nuovo progetto migliora il contesto dell'intera zona aumentando la disponibilità di parcheggi, ampliando la zona verde ad uso pubblico, migliorando la viabilità, ottemperando all'esigenza di completare quel contesto urbano per il quale è stato destinato. e di eliminare lo scenario di attuale stato di semi abbandono. L'urbanizzazione prevede un'attenta regimazione delle acque dilavanti e al fine di evitare l'interazione con la falda freatica sottostante, come normato sia dal PTCP che dal POC1. Non sono previsti interrati, Ciò comporta una marcata riduzione dei movimenti terra, o addirittura l'annullamento in previsione del riutilizzo nell'area stessa. Le terre o rocce da scavo derivanti da eventuali sbancamenti saranno trattate secondo le disposizioni del D.Lgs 152/06 e s.m.i. e successive disposizioni DPR 120/2017.

## 6.2 Elementi Geologici

L'area di piano è totalmente pianeggiante. Di seguito si riporta un estratto dello studio geologico del dott. Franco Battistini, che descrive in sintesi i lineamenti sia geologici, geomorfologici, e idrogeologici:

*“La geologia del territorio comunale di Santarcangelo non è particolarmente complessa. Essa comprende infatti le ultime pendici collinari di età pliocenica e le alluvioni continentali terrazzate della pianura (Pleistocene - Olocene). Sono rappresentati quindi gli ultimi episodi di storia geologica che hanno portato alla formazione della dorsale appenninica.*

*I terreni affioranti nel territorio del Comune di Santarcangelo di Romagna si sono costituiti in posto (a differenza ad esempio di quelli affioranti nella vicina Val Marecchia che sono migrati in senso orizzontale) e pertanto si presentano in successione stratigrafica normale, con i sedimenti più antichi in basso ed i più recenti in alto.*

*Essi rappresentano il cosiddetto "neoautoctono". Vengono individuate due "serie" di sedimenti: marini e continentali. Nella serie marina è rappresentato tutto il Pliocene pede-appenninico cioè tutti quei depositi sedimentari formatisi successivamente alla messa in posto dei complessi liguridi (argille caotiche con lembi "esotici") della colata gravitativa della Val Marecchia, avvenuta nel Pliocene inferiore.*

*I terreni più antichi sono presenti nelle frazioni collinari di Montalbano e Ciola Corniale (Pliocene medio - inferiore); litologicamente prevale la frazione sabbiosa (molasse, sabbie grossolane con intercalazione di argille sabbiose grigie) indice di depositi di mare costiero con strati orientati generalmente in direzione NNO - SSE ed immersioni molto elevate verso NE (anche superiori a 500).*

*Il Pliocene superiore è invece rappresentato da sabbie stratificate, talora cementate ed arenarie debolmente cementate; sabbie fini argillose e limi argillosi grigi. Costituisce le ultime pendici collinari comprese tra il Fiume Marecchia ed il Fiume Uso. Di questi litotipi prevale nettamente, per la parte su cui sorge il centro storico di Santarcangelo di Romagna, il primo (arenarie debolmente cementate, il cosiddetto "tufo") con alla base lenti di conglomerato, più o meno cementato, che marca le varie regressioni e trasgressioni marine, cui è stata soggetta la zona ed è pertanto da considerarsi legato ad un ciclo regressivo plio - pleistocenico. **I terreni alluvionali fanno parte delle alluvioni delle conoidi dei Fiumi Uso e Marecchia ascrivibili al Pliocene ed Olocene.***

*Complessivamente i depositi marini occupano una superficie pari a 9.955 Km<sup>2</sup>. (circa il 22% della superficie comunale pari a 45.08 Km<sup>2</sup>.) mentre i depositi continentali alluvionali della pianura, una superficie di 35.125 Km<sup>2</sup>. pari a circa il 78 % del territorio comunale. Nella pianura*



le alluvioni si presentano nettamente terrazzate. Sono stati riconosciuti V ordini di terrazzi. Il più esteso di tali terrazzi è il III° che si immerge sotto i terreni alluvionali ghiaiosi ed argillosi non ferrettizzati a valle di Corpolo”.

In sintesi la geologia della zona è caratterizzata dalla presenza di depositi continentali pleistocenici, litologicamente costituiti da **limi argille** talora sabbiosi. A profondità **oltre i 10.0 m.** si rinvencono livelli e strati **di ghiaia** intercalati. Le litologie descritte costituiscono i terreni di copertura della formazione **AES8. I terreni di copertura poggiano sul substrato geologico costituito dalle argille azzurre FAA.** In Fig. 6 si illustra la carta geologica della zona, redatta dal Servizio Geologico Regionale, i terreni di copertura sono indicati con il colore verde, e sono costituiti prevalentemente da **limi argillosi e limi argillosi sabbiosi.** Tali terreni costituiscono i terreni di sedime delle future edificazioni.



Successione neogenico - quaternaria del margine appenninico padano

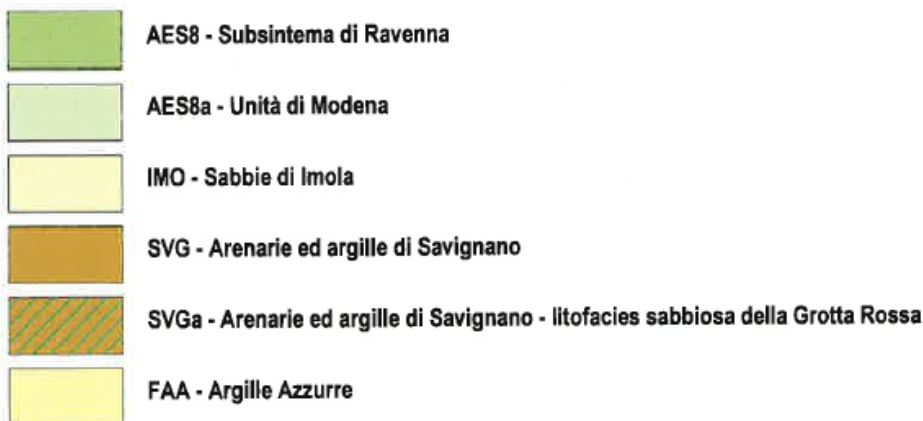


Fig. 6

La presenza di falda freatica risulta essere molto profonda, circa 20 m. da piano campagna. tale dato è fornito dal monitoraggio a livello provinciale, del pozzo presente al confine dell'area a ovest, nell'area cortilizia dell'unico fabbricato ad uso residenziale (Fig. 7). I piezometri nei fori di sondaggio dello studio geologico specifico dell'area, eseguito dal dott. Franco Battistini che interessano lo spessore delle argille superficiali, nei primi 10 metri; durante la fase di monitoraggio (agosto 2023) non hanno rilevato presenza acqua infiltrata in questo primo strato dei terreni di copertura. Pertanto la falda freatica risulta piuttosto schermata. Nei primi 10 metri circa vi è la presenza di terreni limo argillosi a bassa permeabilità che fungono appunto da schermo, poi per un'altra decina di metri sono presenti ghiaie e sabbie prevalenti generalmente asciutte.

In Fig. 7 si riporta uno stralcio cartografico con l'indicazione del reticolo idrografico nella zona. Le due principali arterie costituite dal fiume Uso a nord-ovest e fiume Marecchia a sud, sono a distanza ragguardevole dall'area di ambito, rispettivamente a circa 1200 m. e 2000 m., per avere elementi di influenza. Reticoli di classe inferiore sono posti a distanze minori. A nord il fosso consorziale Brancona risulta essere il corso idrografico più vicino all'area, a circa 300 m. di distanza, ma è praticamente al suo stato nativo pertanto le portate sono modeste, Fosso Budriolo e canale Mulini Viserba a sud sono a distanze comprese tra 1000 – 1500 metri., per portate e distanza non arrivano ad interessare l'ambito e quindi non costituiscono elementi di vulnerabilità idraulica. Ciò è confermato da quanto già riportato nell'estratto di Tav.6 del POC-PAI, dove si illustrano le zone di potenziale alluvionamento che non interessano l'area considerata.

Le indagini dei terreni dell'area di studio, sono state fatte per mezzo di prove penetrometriche statiche e prove geofisiche. Con le indagini si è caratterizzato il sito dal punto di visto geotecnico.

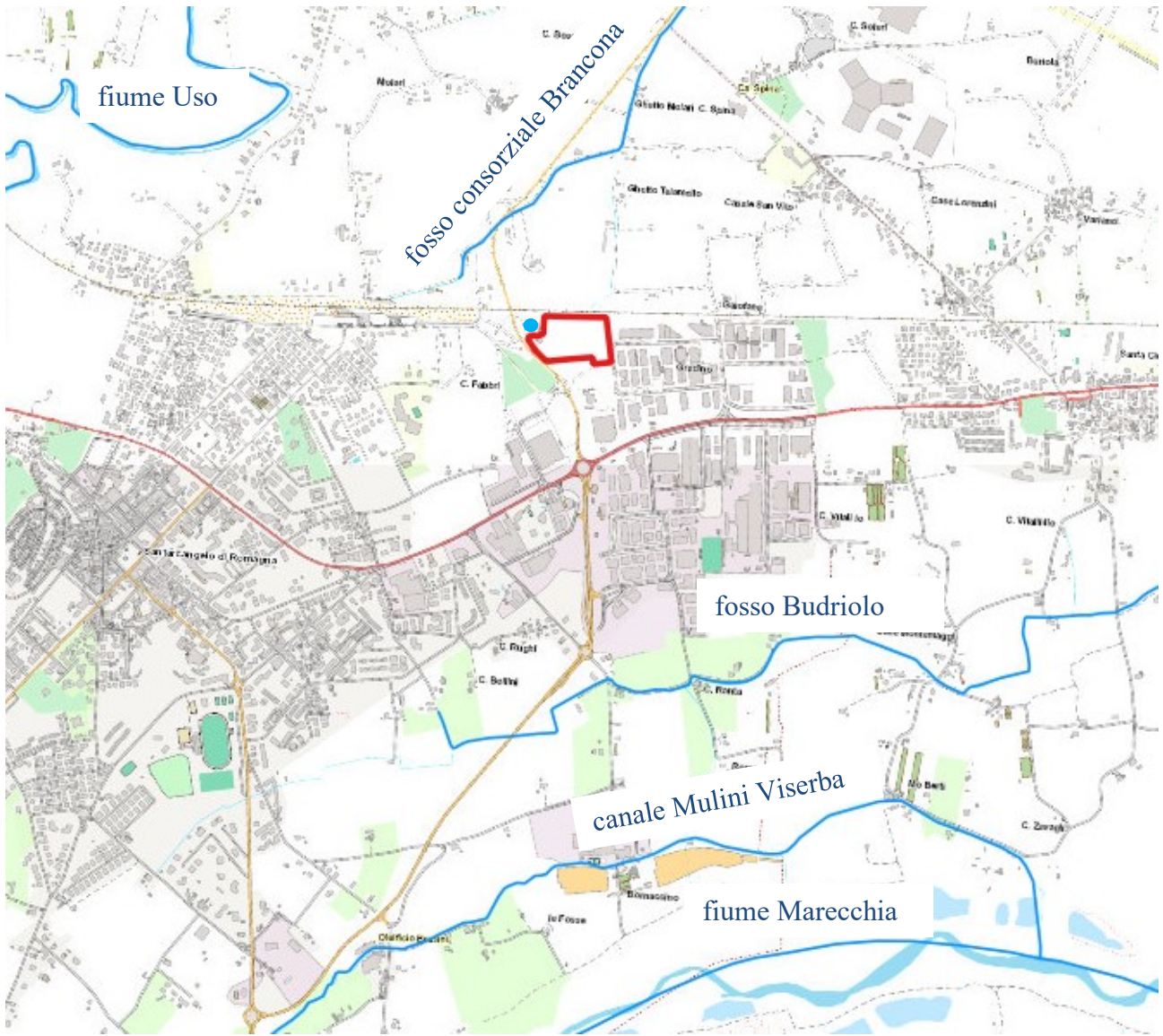
Nel dettaglio la sequenza litostratigrafica, descritta nella relazione geologica, individua **3 litotipi**, caratterizzanti il sottosuolo (estratto da relazione geologica dott. Franco Battistini):

*“Schema Stratigrafico e Successione Litologica*

*Come in precedenza ricordato, nella zona oggetto di indagine sono state eseguite **n° 6 prove penetrometriche statiche con punta meccanica (C.P.T.) e n° 2 prove penetrometriche statiche con punta elettrica (C.P.T.-E)**, ubicate come da planimetria allegata.*

*Ai fini della ricostruzione della sequenza stratigrafica dell'area, ci si è inoltre avvalsi dei risultati forniti dall'esecuzione di **n° 2 sondaggi stratigrafici a carotaggio continuo** effettuati in aree prossime a quella oggetto d'indagine, nel corso di precedenti lavori commissionato a codesto Studio (periodo: Marzo 2008 ÷ Dicembre 2018).*





● pozzo soggetto a monitoraggio di falda

Fig. 7

*Il modello geologico di riferimento e l'assetto stratigrafico generale derivanti dalla campagna di indagini geognostica svolta sono visualizzate nell'ambito delle **sezioni stratigrafiche** riportate in allegato.*

*Sono stati individuati, complessivamente, n° 3 **intervalli geo – litologici**, così definiti sulla base dei rapporti stratigrafici e delle caratteristiche geomeccaniche competenti:*

*- **Litotipo 1: Livello limoso - argilloso superficiale e/o terreno di riporto.** Terreni fortemente antropizzati e/o terreni di riporto di differente natura litologica, eterogenei, a tessitura prevalente limo – argillosa con sottili venature sabbiose. Grado di addensamento / coesione, estremamente variabili. Caratteristiche geomeccaniche variabili e generalmente scadenti.*

*- **Litotipo 2. Limi con argille a vario grado di consistenza.** Depositi alluvionali da consistenti a molto consistenti, con caratteristiche geotecniche sufficienti – discrete ed a contenuta compressibilità. Depositi la cui genesi è riconducibile ad ambienti di piana inondabile intercalati*

da rari livelli centimetrici discontinui a maggior contenuto sabbioso, di argille limose più compressibili / decomprese e di limi con argilla a maggiore compattezza.

**- Litotipo 3. Ghiaie alluvionali.** Orizzonti da decimetrici a metrici di depositi alluvionali di conoide del Fiume Marecchia, costituite da ghiaie e ghiaie sabbiose a granulometria da media a grossa, a spigoli arrotondati. Matrice limo – argillosa variabile in funzione della tipologia di facies deposizionale. Talora presenza di lenti metriche limo – argillose discontinue ed a varie altezze del litotipo. La continuità dei vari orizzonti è anch'essa variabile in funzione dell'ambiente deposizionale. Il litotipo presenta caratteristiche di compattezza ed addensamento elevate, scarsa compressibilità ed è dotato generalmente di caratteristiche geomeccaniche da buone ad ottime”.

Nella relazione geologica sono anche riportati i dati sismici con i quali effettuare le scelte progettuali delle strutture ed in particolare delle fondazioni, si sottolinea l'assenza di effetti cosismici (liquefazione, ecc..) in caso di eventi sismici importanti, non è necessario il III livello di approfondimento.

Dal punto di vista ambientale non si ravvisano rischi di tipo morfologico, rischi di tipo idrogeologico e rischi di tipo idraulico.

Il progetto risulta compatibile con la configurazione geologica redatta dalla relativa relazione.

### 6.3 Elementi Atmosferici

Da un punto di vista meteorologico il territorio risente fortemente sia dell'influenza delle propaggini collinari che del litorale costiero antistante. Il regime termico è complessivamente da ritenere di transizione tra quello temperato subcontinentale e quello temperato sublitoraneo per la maggior parte del territorio. Le precipitazioni sono in genere caratterizzate da massimi autunnali e da massimi secondari nel periodo estivo, assumendo a volte nei mesi invernali una forma nevosa. Nei periodi di transizione l'instaurarsi di condizioni di tempo instabile con piogge irregolari è da attribuirsi alla presenza di masse d'aria provenienti da Est. In media cadono all'anno circa 500 mm di pioggia secondo le stime degli ultimi 10 anni. La temperatura media annua va dai 10 ai 14 °C, mentre la media del mese più freddo tra -1 e 4,9 °C.

Le principali sostanze inquinanti emesse da veicoli leggeri e pesanti sono: monossido di carbonio (CO), biossido di zolfo o anidride solforica (SO<sub>2</sub>), biossido di azoto (NO<sub>2</sub>), particelle sospese sottili (PM<sub>10</sub>), NMHC-NMVOC composti organici volatici non metanici (esempio benzene). Da esperienze effettuate in studi di impatto ambientale per strade esistenti e di progetto, dove sono stati utilizzati modelli matematici per l'impatto atmosferico e da valori presenti in banche dati relative alle emissioni in atmosfera (EPA “Environmental Protection Agency U.S.A.”



CORINAR ed EEA “Agenzia Europea per l’Ambiente”), si può asserire che in funzione dei flussi di traffico relativi ai movimenti di piccole aree commerciali, le concentrazioni di sostanze inquinanti emesse dai mezzi di trasporto transitanti nelle strade considerate non producono nell’area di progetto concentrazioni di inquinanti superiori ai limiti di legge vigenti. I flussi di traffico previsti in fase post operam per l’area in esame non cambiano il clima atmosferico presente nella zona oggetto di studio.

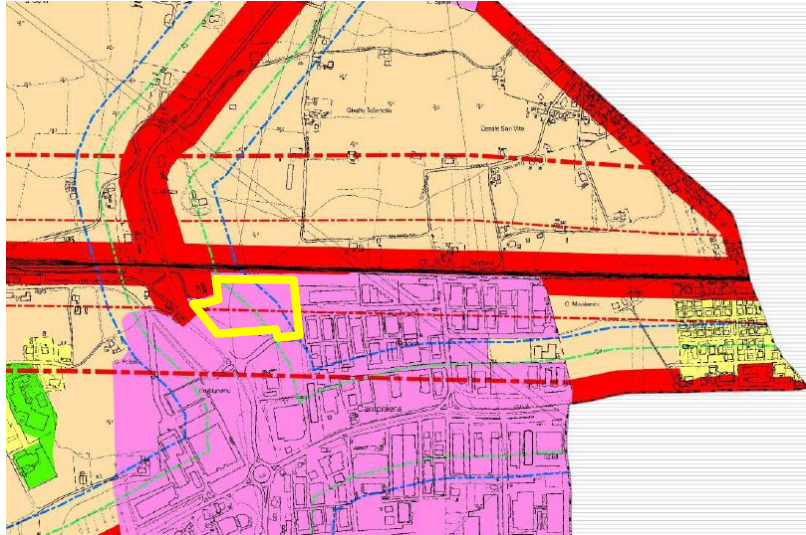
Tali margini sono confermati da quanto riportato nella relazione dell’ing. G.Crocioni per un’area posta a circa 2.5 km a ovest sulla via Emilia, subito dopo il centro storico. Relazione sulla qualità dell’aria, per un altro contesto commerciale, della quale si riporta un estratto:

*“dai dati ARPAE Emilia Romagna, rilevati sistematicamente in numerose stazioni. e disponibili in serie storica, forniscono una documentazione ricorrente ed aggiornata. In particolare, per quanto riguarda le polveri sottili, PM 10, i dati regionali segnalano in generale un quadro che va peggiorando passando dalla fascia costiera alle aree più interne rispetto alla Valle Padana dell’Emilia Nord. La Stazione più prossima a Santarcangelo risulta essere quella di Savignano sul Rubicone. Nella stazione di Savignano i dati più recenti non segnalano sforamenti, con valori che oscillano fra i 10 e i 35 mg/mc, e medie che si attestano sui 15/20 mg/mc. Infine, ancora riguardo alle emissioni, va sottolineato il fatto che nel progetto si prevede l’utilizzo esclusivo di energia elettrica. Si può quindi tranquillamente affermare che la mobilità indotta dalle nuove attività non pare determinare alcuna criticità meritevole di attenzione, quanto a polveri sottili e qualità dell’aria”.*

Si conclude che l’intervento in progetto non produce, dal punto di vista dell’inquinamento atmosferico, un impatto ambientale apprezzabile, sia sull’area in oggetto che sull’area circostante.

## 6.4 Elementi Acustici

In Fig. 8 si illustra lo stralcio dello stato di fatto della tavola di “Classificazione Acustica del territorio Comunale”, con i limiti in termini di rumore in dB previsti per ogni classe, e con ulteriori specificazioni per la classe 5.















Valori limite di emissione Leq in dB(A) (art.2) DPCM 14 novembre 1997				Valori limite di immissione Leq in dB(A) (art.3) DPCM 14 novembre 1997			
stato di fatto	classe	diurno	notturno	stato di fatto	classe	diurno	notturno
	I	45	35		I	50	40
	II	50	40		II	55	45
	III	55	45		III	60	50
	IV	60	50		IV	65	55
	V	65	55		V	70	60
	VI	65	60		VI	70	70

Fig. 8

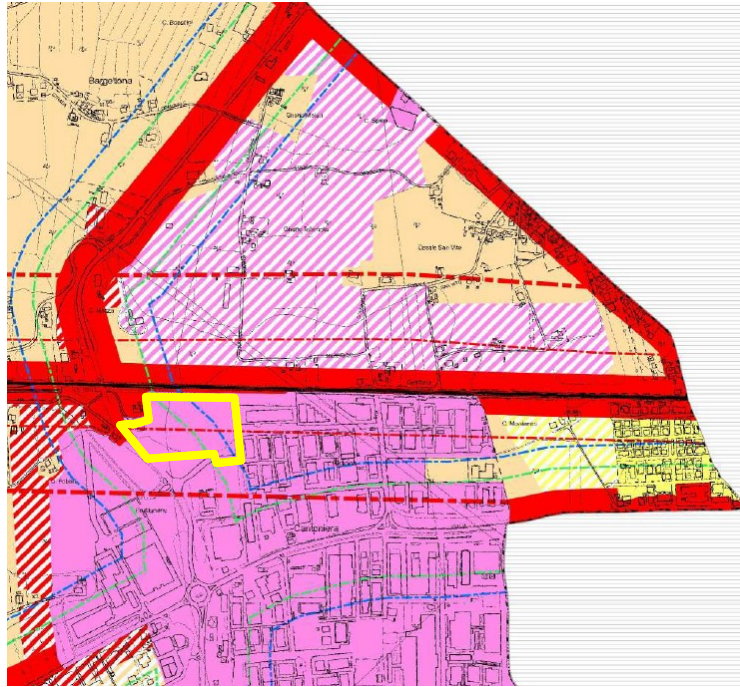
In classe V sono inserite tutte quelle aree, costituite da insediamenti di tipo artigianale-industriale, pur con limitata presenza di abitazioni. In particolare le zone di questo tipo sono identificate da PRG come zone D, e l'area d'interesse ricade nella sottozona D3 come zona a prevalenza di funzioni produttive e/o terziarie di **espansione prevista**. Nelle tabelle di Fig. 8 sono indicati i limiti di emissione e d'immissione previsti, rispettivamente di:

65 diurno    55 notturno                  70 diurno    60 notturno.

A livello di pianificazione è stata redatta anche una zonizzazione di progetto con le future previsioni di sviluppo. In Fig. 9 si riporta lo stralcio. Si vede che tutta l'area posta subito a nord dell'asse ferroviario (quella denominata “triangolone”) e anche dell'ambito d'interesse, sarà oggetto di



revisione anche per quanto riguarda i parametri acustici, con un declassamento da classe III, a classe V, in prospettiva di nuovi sviluppi produttivi.



**Fig. 9**

Per l'area è già stata prevista una classe di tolleranza alta in funzione della destinazione d'area, compatibile con le funzioni di progetto previste. E' stata comunque fatta una valutazione dell'impatto previsionale acustico. La relazione è stata redatta dall'ing. Mauro Massari.

In Fig. 10, è illustrato lo schema di rilevamento con un ricettore posto ad ovest dell'area nell'area del fabbricato residenziale esistente.



**Fig. 10**

Di seguito si riportano alcuni estratti della relazione acustica.

*“Le principali sorgenti di rumore che caratterizzeranno l’area di intervento sono le seguenti:*

- *Installazione di nuovi impianti meccanici a servizio dei nuovi locali;*
- *Incremento del traffico indotto dai dipendenti e dal transito merci;*
- *Operazioni di carico e scarico dei mobili da stoccare.*

*L’attività verrà svolta in periodo diurno (06:00-22:00) nel periodo notturno il deposito rimarrà chiuso salvo le*

*necessarie attività di vigilanza”.*

*“Le misure in campo esterno sono state effettuate:*

- *in assenza di precipitazioni atmosferiche, nebbia, neve, ecc.;*
- *con velocità del vento risultata inferiore a 5 m/s;*
- *con microfono munito di cuffia antivento;*
- *con catena di misura compatibile con le condizioni meteorologiche del periodo in cui si effettuano le misurazioni e comunque in accordo con le norme CEI 29-10 ed EN 60804/1994.*

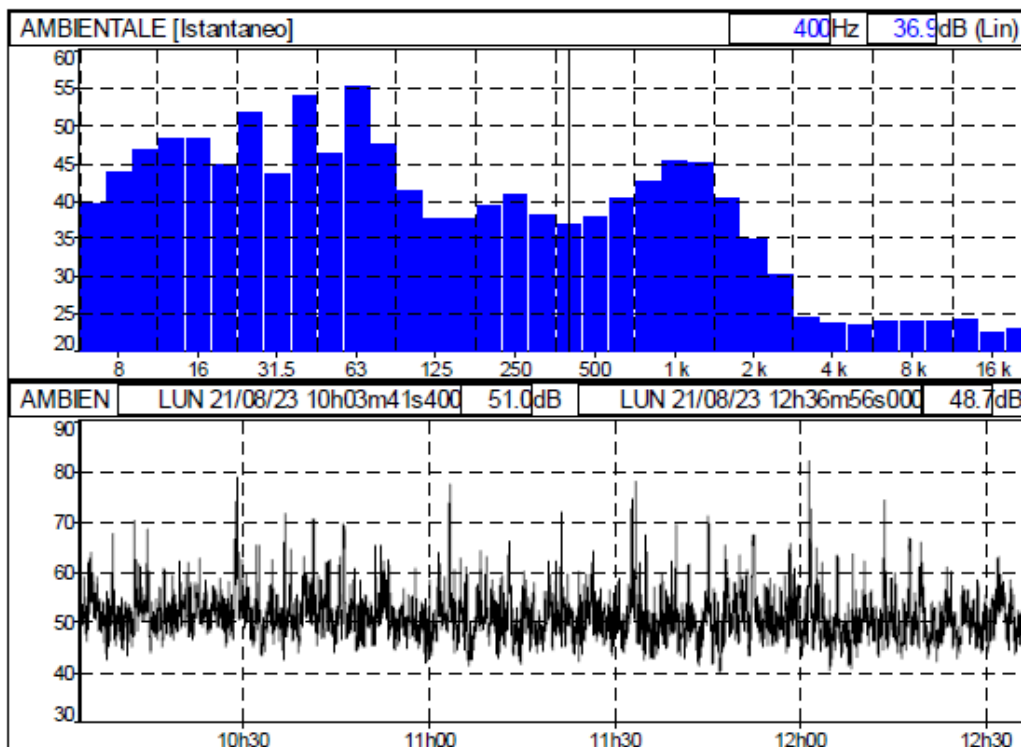
*“I rilievi sono stati effettuati nel periodo diurno ed i livelli di pressione sonora sono stati rilevati in corrispondenza del confine di proprietà del ricettore R1. Le misurazioni sono state effettuate nel giorno 21/08/2022 nella posizione riportata nella planimetria sotto riportata”.*



*Di seguito vengono riportati i risultati dei rilievi effettuati con identificazione data e ora della misura, valore di pressione sonora, mediate sul tempo di misurazione con ponderazione ‘A’ – Leq(A).*



Decreto 16 marzo 1998	
File	20230821_095845_125606.cmg
Ubicazione	AMBIENTALE
Sorgente	R1
Tipo dati	Leq
Pesatura	A
Inizio	21/08/23 10:03:41:400
Fine	21/08/23 12:36:56:200
Tempo di riferimento	Diurno (tra le h 6:00 e le h 22:00)
<b>Componenti impulsive</b>	
Conteggio impulsi	9
Frequenza di ripetizione	3,5 impulsi / ora
Ripetività autorizzata	10
Fattore correttivo KI	0,0 dBA
<b>Componenti tonali</b>	
Fattore correttivo KT	0,0 dBA
<b>Componenti bassa frequenza</b>	
Fattore correttivo KB	0,0 dBA
<b>Presenza di rumore a tempo parziale</b>	
Fattore correttivo KP	0,0 dBA
<b>Livelli</b>	
Rumore ambientale misurato LM	55,2 dBA
Rumore ambientale LA = LM + KP	55,2 dBA
Rumore residuo LR	
Differenziale LD = LA - LR	
Rumore corretto LC = LA + KI + KT + KB	55,2 dBA



*relazione acustica ing. Mauro Massari*

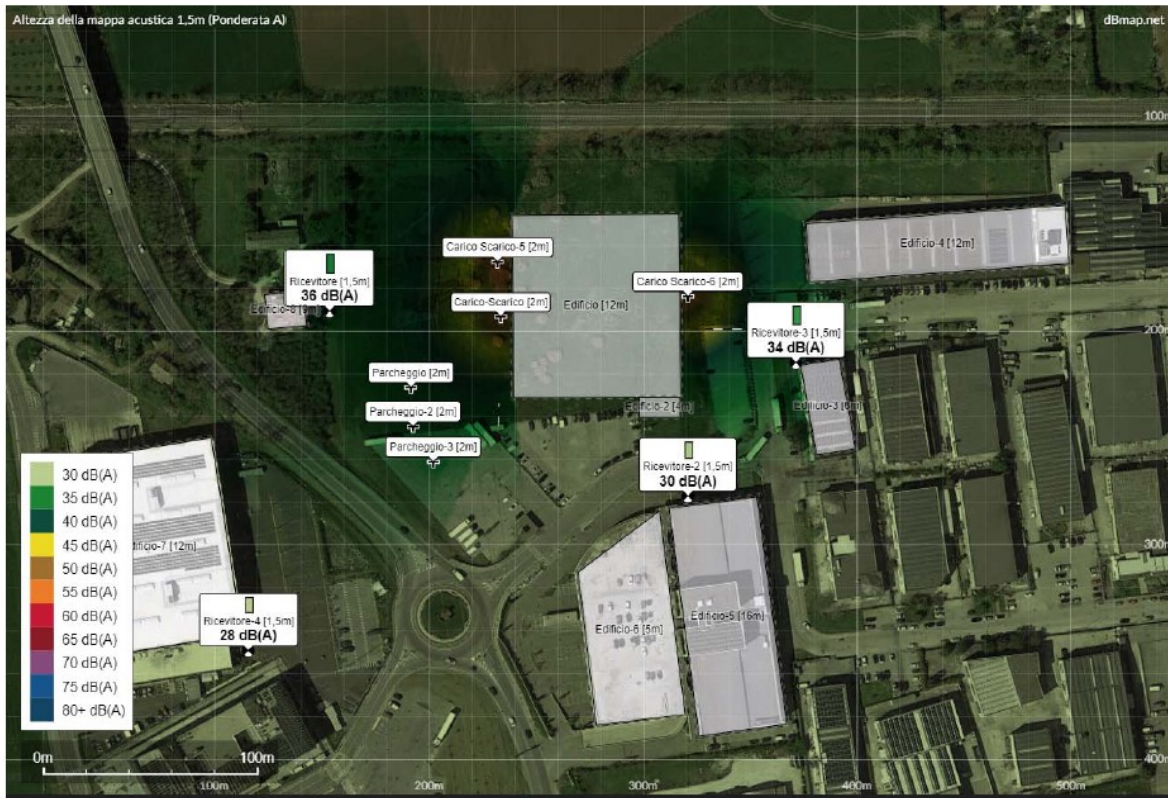
***“Stima del livello complessivo riferito al periodo di misura ed al periodo diurno***

*Si determina la quota di rumorosità generata da ogni fase delle attività, riferito al periodo di misura ed al periodo diurno:*

$$Laeq(16h) = Laeq(3h) + 10 \cdot \log(3/16)$$

Sorgente	Laeq(3h) periodo diurno	Laeq(16h) periodo diurno
Complessivo	61.8	54.8

*I valori delle sorgenti sopra calcolati sono stati implementati nel modello di calcolo che ha restituito la mappatura di seguito riportata.*



*relazione acustica ing. Mauro Massari*

**Conclusioni della relazione:**

*“Ai sensi delle considerazioni fatte ed in base ai risultati di verifica ottenuti, si ritiene che l’insediamento proposto nel progetto per la realizzazione di un nuovo polo per la logistica, sia compatibile rispetto ai limiti previsti dalla zonizzazione acustica adottata da Comune di Santarcangelo di Romagna.*

*Viene sempre rispettato il Limite Assoluto ed il Criterio Differenziale diurno presso tutti i ricettori sensibili individuati.”*

Per i dettagli sui calcoli eseguiti si rimanda alla relazione tecnica dell’ing. Mauro Massari.

Non si ravvede la necessità di eventuali barriere acustiche.



## 6.5 Elementi di Viabilità

Il reticolo stradale che circonda l'ambito, è costituito dai seguenti assi( Fig. 11 ):

- via del Leccio
- via del Gelso
- via del Salice
- via dell'Acero
- SP 136 via Tosi
- SS9 via Emilia
- Asse Ferroviario BO – AN



Fig. 11

L'innesto da via del Leccio sulla SP136 (via Tosi) è servito da una rotonda già esistente. Dalla SP 136 Tosi ci si innesta sulla SS9 via Emilia sempre con una rotonda presente già da decenni.

La SP 136 e la SS9 sono le due arterie sulle quali si distribuisce tutta la circolazione dell'area industriale. La SP136 inoltre è la principale arteria che collega Santarcangelo al casello autostradale di Rimini Nord, ed alla SS16 verso mare. Tutte le altre sono strade sono a livello di quartiere, e costituiscono parte del reticolo all'interno della cosiddetta "Area Vasta"

Per quanto riguarda il traffico commerciale l'area è servita in modo adeguato, essendo oggetto di pianificazione da diverso tempo, con le opere realizzate e dimensionate con un carico che già prevedeva nello sviluppo anche l'ambito d'interesse.

La sistemazione della viabilità e degli spazi pubblici assume un valore per la riqualificazione complessiva del comparto, i singoli interventi produrranno miglioramenti, come, moderare la velocità, aumento dei parcheggi pubblici, ecc... Complessivamente si ha una riqualificazione a livello di comparto.

Una stima approssimativa del traffico indotto in seguito alla presenza delle nuove attività viene fatta in base a dati di letteratura per le stime quantitative giornaliere. Per la via Emilia si fa riferimento al monitoraggio della regione, circa i flussi sia giornalieri che mensili. In Fig. 12 si riportano i dati della stazione di monitoraggio più vicina tra Santarcangelo e Savignano, sulla via Emilia.

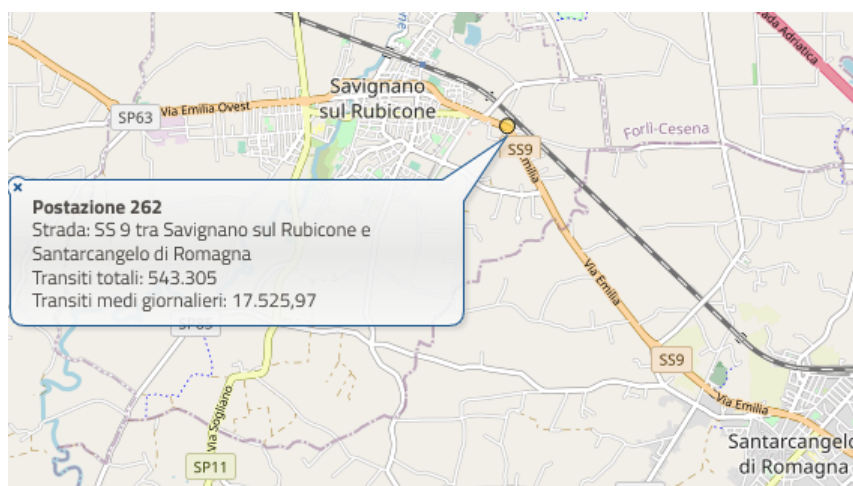


Fig. 12

Lo stato attuale indica mediamente un flusso di **circa 17500 veicoli giornalieri**.

In base alle attività previste ricordando che non è prevista un'attività diretta con privati, si ipotizza la presenza media giornaliera di personale pari a 10 unità, con presenza massima di 20 unità per il traffico leggero, e traffico pesante per lo smistamento merci <5 unità. Il traffico pesante principalmente grava su la SP 136 verso l'autostrada, e non grava sulla via SS9, via Emilia. Si ritiene che il progetto generi un traffico sostenibile dagli assi viari esistenti. Assi viari che come descritto in precedenza sono migliorati dalle opere di urbanizzazione eseguite extra comparto.

## 6.6 Elementi Relativi alle Reti Tecnologiche

Le reti sono tutte disponibili nelle immediate vicinanze dunque non si rilevano problemi per gli allacciamenti (Enel, Telecom, rete di distribuzione acque potabili, rete di raccolta acque reflue, rifiuti).



### 6.6.1 Rete acqua

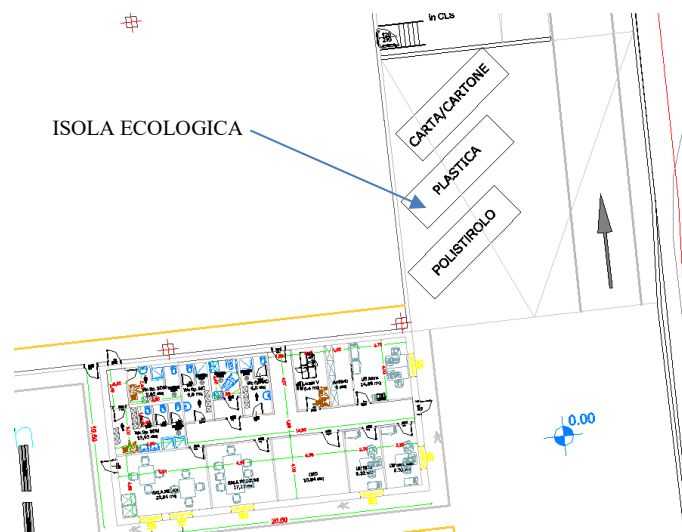
IL reticolo delle linee relative alla fornitura di acqua potabile è distribuito su tutta l'area. Gli allacci alla rete presente lungo la rete viaria saranno eseguiti dall'ente gestore (Hera), con le prescrizioni previste per tali tipi di opere.

### 6.6.1 Rete gas

La rete e gli allacci saranno realizzati in conformità alle indicazioni dell'ente gestore.

### 6.6.2 Rifiuti

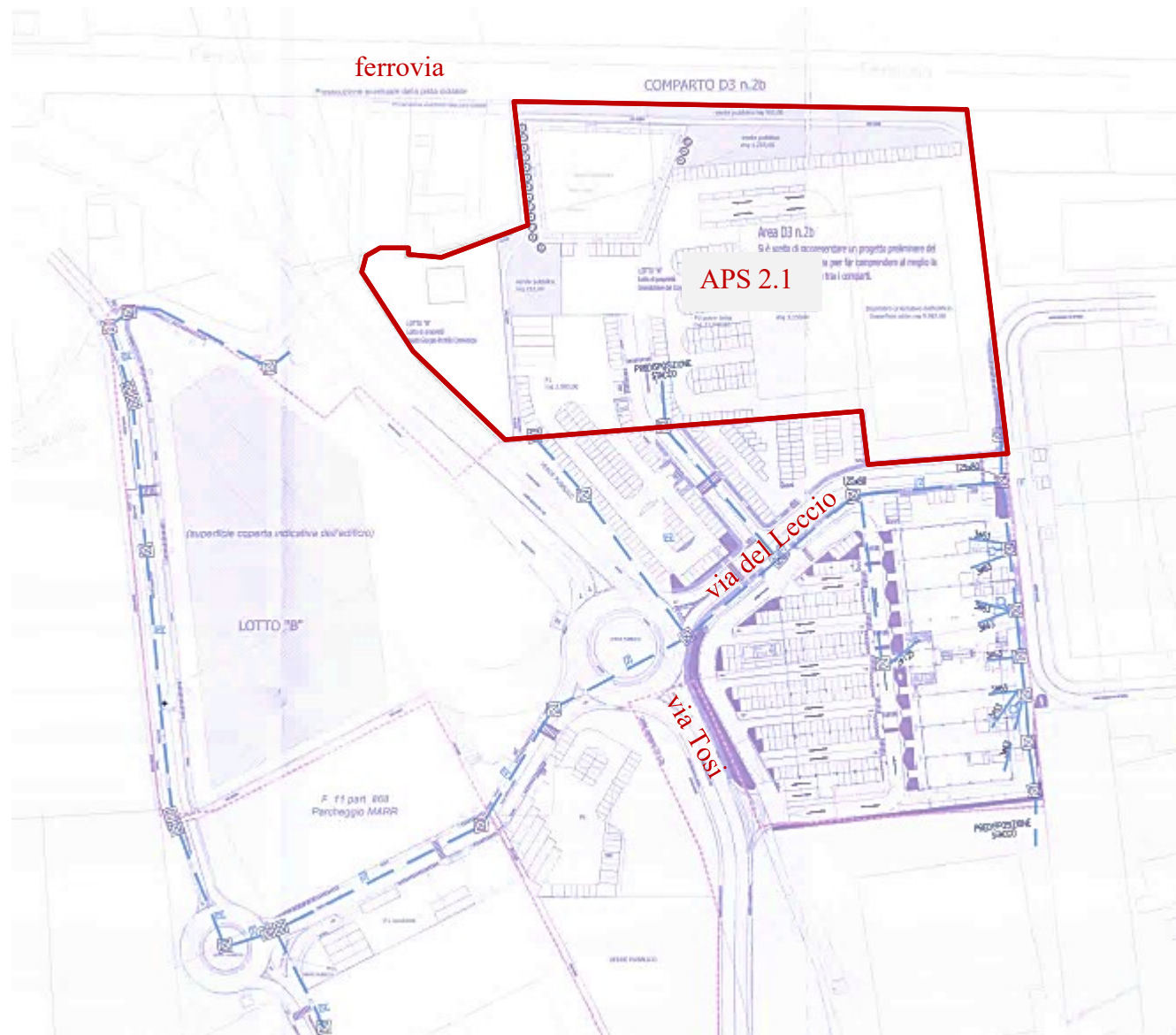
Relativamente all'igiene urbana, vista la destinazione del Piano Urbanistico in progetto, non si attendono particolari criticità relative alla produzione di rifiuti, in quanto si produrranno prevalentemente rifiuti ricadenti nelle principali categorie della raccolta differenziata, come carta e cartone, plastica, vetro, organico, che potranno essere agevolmente conferiti nell'apposita isola ecologica di base. Le piazzole e sono state adeguatamente dimensionate secondo i criteri del disciplinare tecnico del gestore affinché possano essere alloggiati i contenitori per la raccolta differenziata ed indifferenziata.



L'assenza di attività produttive esclude la produzione di rifiuti pericolosi, il cui stoccaggio se mal condotto potrebbe comportare fenomeni di inquinamento del terreno e delle acque di falda.

### 6.6.1 Rete Telecom

Le linee saranno collegate alle linee esistenti fuori ambito secondo le indicazioni dell'Ente gestore. In Fig. 13 si riporta lo schema di allaccio della rete delle telecomunicazioni, con il punto di stacco.



SCHEMA ALLACCIO RETE TELECOMUNICAZIONI

Fig. 13



## 6.6.2 Sistema fognario

- **Fogne bianche**

Il progetto prevede la realizzazione di due reti di fognatura per il recapito delle acque meteoriche, una per la raccolta e l'allontanamento delle acque meteoriche della porzione privata (tetti, piazzali e parcheggi privati) e una per la porzione del comparto a destinazione pubblica (strada di accesso a prosecuzione dell'attuale arteria chiusa, - e parcheggio pubblico.

Per le acque bianche il conferimento sarà nella rete esistente che attraversa da sud a nord l'ambito APS n. 2.1. All'interno dello stesso è presente una vasca di laminazione collegata a tale rete (Fig. 14 -

)



segnaletica relativa  
alla vasca di  
laminazione

**Fig. 14**





**Fig. 15**

La vasca di laminazione in terra è in grado di fungere da ammortizzatore idraulico durante i piovachi di particolare intensità e durata, trattenendo temporaneamente la portata intercettata dalle superfici impermeabili, evitando pertanto pericolosi sovraccarichi per i riceventi finali. In Fig. 16 si riportano le caratteristiche dimensionale della vasca.



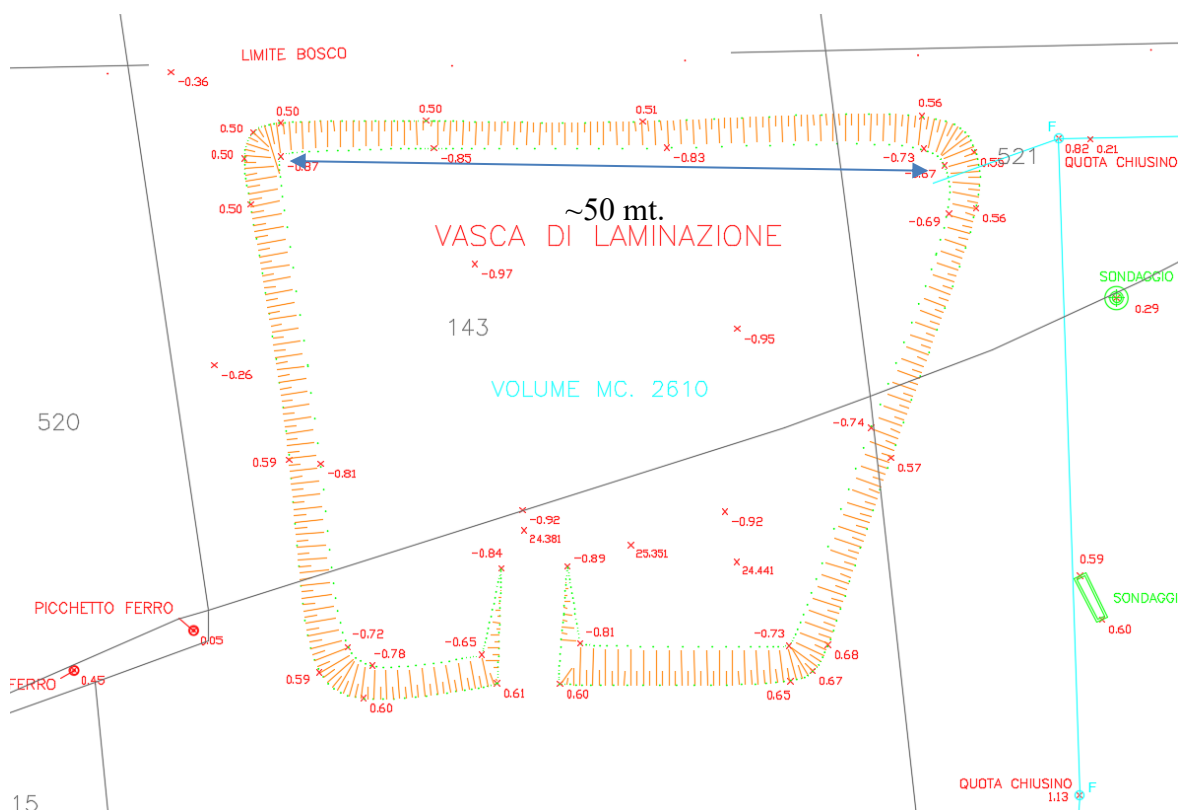


Fig. 16

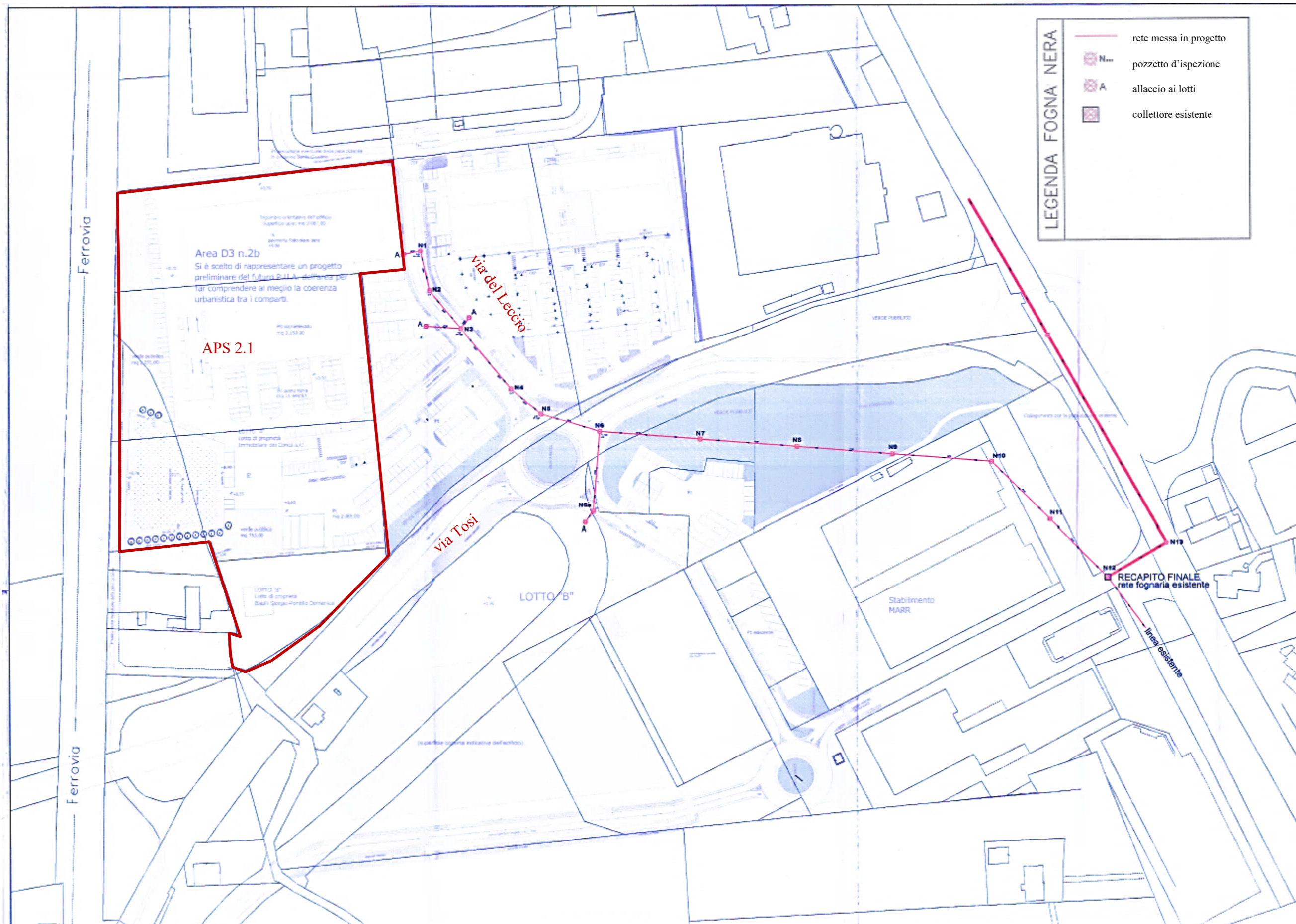
Va detto che la vasca è a servizio di altre utenze limitrofe del comparto, pertanto la capacità d'invaso è molto grande pari a 2610 mc.

- **Fogne nere**

Dalla relazione tecnica per la fognatura nera, si riporta:

La soluzione adottata per lo smaltimento delle acque reflue (nere) è quella di installare una nuova dorsale principale pubblica DN200 PVC con sedime lungo via del Leccio, poi per un tratto in via Tosi fino all'innesto. che vada ad allacciarsi nel pozzetto di testa all'attuale fogna nera con sedime lungo via dell'Acero- sempre DN200 PVC - e di realizzare i relativi allacci privati a servizio degli edifici previsti dal PUA in esame.

Le condotte saranno a perfetta tenuta idraulica con giunti ad anello per i quali è previsto l'incollaggio oppure la guarnizione di tenuta, a fronte di prevenire fenomeni di extra-filtrazione dei liquami. Si esclude pertanto il rischio di percolazioni nel terreno di sostanze inquinanti che possano raggiungere l'acquifero sotterraneo ed inquinare la risorsa. Tali accorgimenti costruttivi, in considerazione del grado di vulnerabilità dell'acquifero principale riconosciuto per l'area in esame, rispondono all'esigenza di proteggere il sottosuolo e l'acqua infiltrata da possibili contaminazioni inquinanti, di origine biologica.



SCHEMA ALLACCIO FOGNA NERA



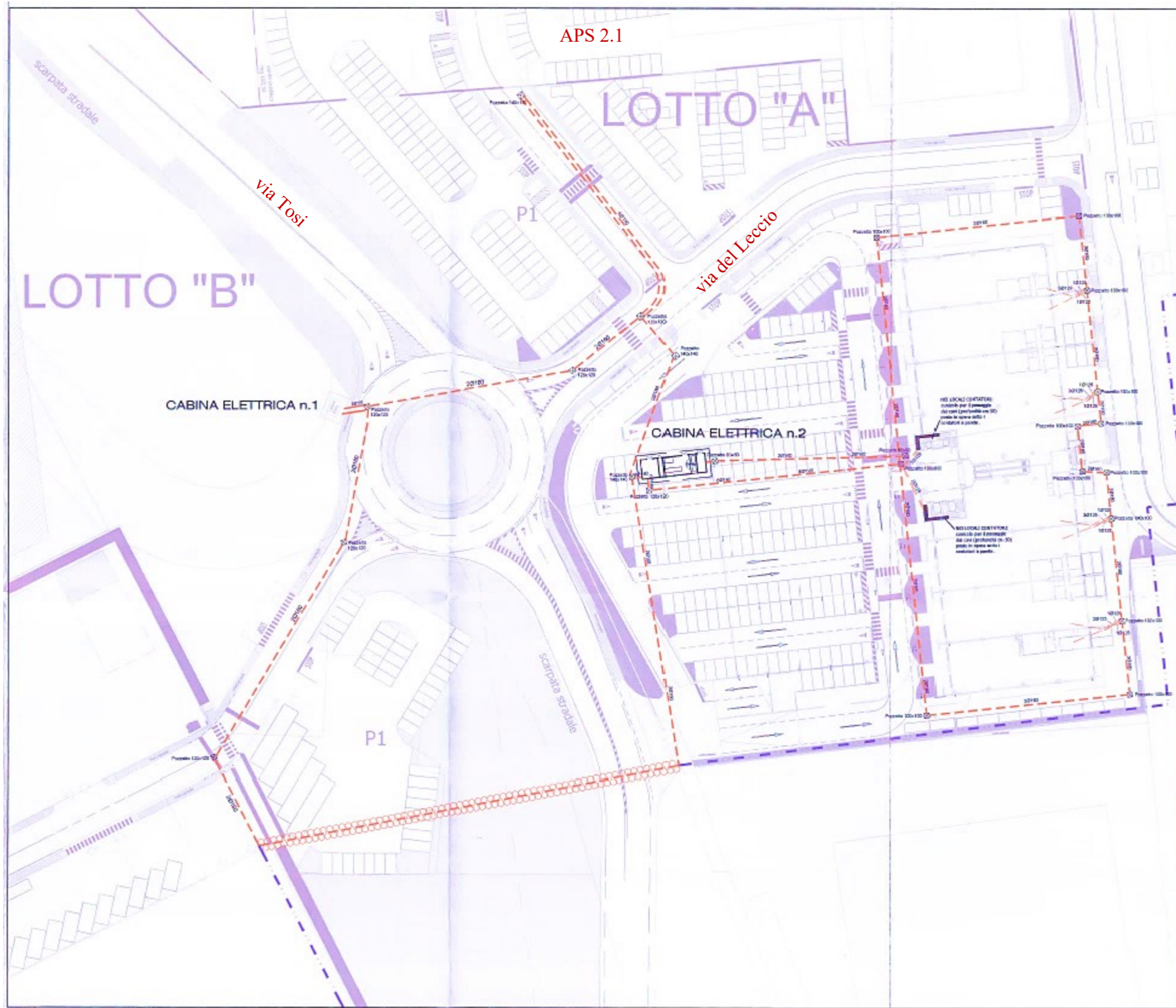
### **6.6.3 Rete elettrica**

Sono presenti due cabine elettriche nelle vicinanze. Entrambe sono poste ai bordi della rotatoria di via Tosi. La cabina n. 1 è posta sul perimetro dell'area esterna ai magazzini Amazon, la cabina n. 2 sulla parte opposta è ubicata nel piazzale parcheggi del centro commerciale Teorema.

Dalle cabine partono nuove linee di distribuzione per tutte le necessità del nuovo ambito.

Lo schema della rete elettrica con indicazione degli elementi e delle linee sia nuove sia quella di previste demolizione è schematizzato in Fig. 18.

Le condutture saranno realizzate secondo normativa e indicazioni fornite dall'Ente gestore. L'elettrificazione dell'area sarà eseguita direttamente dall'ente gestore.



**LEGENDA LINEA ENEL**

	cabine e linee 15kw di progetto
	cabine e linee 15 kw esistenti
	cabine e linee da 15 kw da demolire
	contatori enel
	cabina enel

SCHEMA ALLACCIAMENTO LINEA ELETTRICA

Fig. 18



## 7. CONSIDERAZIONI FINALI

Dall'analisi delle componenti ambientali soggette ad impatto, descritte nel precedente capitolo, nonché l'analisi di pertinenza ai criteri di assoggettabilità riportati nel seguente allegato 1, si conclude che non vi sono fattori ambientali tali che, sia prima che dopo l'insediamento in progetto, possano produrre un impatto negativo o significativo rispetto alla salute umana, sia sull'area di progetto che sull'ambiente circostante. L'analisi degli impatti ambientali mostra come l'intervento in progetto risulta essere: “compatibile con le condizioni per uno sviluppo sostenibile, compatibile con quanto previsto dalla pianificazione territoriale, e quindi nel rispetto della capacità rigenerativa degli ecosistemi e delle risorse, della salvaguardia della biodiversità e di un'equa distribuzione dei vantaggi connessi all'attività economica.”

Dall'analisi della tipologia di intervento, in relazione al progetto di Piano Urbanistico e dalla stima degli impatti ambientali riportata nel capitolo precedente, si conclude che il progetto sia un progetto sostenibile dal punto di vista ambientale.

Agosto 2023

dott. Giorgio Ciuffoli

## **ALLEGATO 1**



## Analisi Di Pertinenza Ai Criteri Di Assoggettabilita'

<b>Punto/Comma 1 All. I Dlgs. 152/06 e ss.mm.ii.</b>		
<b>Criterio</b>	<b>Non pertinente</b>	<b>Pertinente</b>
1. Il piano o il programma stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività	X	
2. Il piano o il programma influenza altri piani o programmi	X	
3. La pertinenza del piano o del programma per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile	X	
4. Problemi ambientali pertinenti al piano o al programma	X	
5. La rilevanza del piano o del programma per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente	X	
<b>Punto/Comma 2 All. I Dlgs. 152/06 e ss.mm.ii.</b>		
<b>Criterio</b>	<b>Non pertinente</b>	<b>Pertinente</b>
6. Caratteristiche dei potenziali effetti	X	
7. Rischi per la salute umana o per l'ambiente	X	
8. Entità ed estensione nello spazio degli impatti	X	
9. Valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata	X	
10. Impatti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale	X	

**Il criterio 1** è stato considerato non pertinente in quanto il piano non fornisce alcun quadro di riferimento per la realizzazione di progetti, opere o interventi date le dimensioni

limitate dell'area in oggetto e la tipologia delle opere da realizzare, nonché una pianificazione stabilita.

**Il criterio 2** non risulta pertinente in quanto la natura del piano in esame (PUA) e le estensioni interessate permettono di affermare che in alcun modo altri piani o programmi vengono interessati.

**Il criterio 3** non è stato considerato pertinente in quanto il piano al PSC è ininfluenza rispetto a considerazioni di larga scala e di lungo termine come quelle dello sviluppo sostenibile.

**Il criterio 4**, non è stato considerato pertinente perché il progetto non prende in esame particolari problemi ambientali.

**Il criterio 5** circa la rilevanza del piano è ininfluenza anche rispetto l'attuazione della normativa ambientale.

**Il criterio 6** risulta non pertinente in quanto le trasformazioni prodotte dal progetto quali occupazione del suolo, costruzione di edifici ed infrastrutture, riduzione delle componenti naturali, sono inferiori a quelle esistenti.

**Il criterio 7** circa i rischi per la salute o per l'ambiente nel piano non sussistono i presupposti per originare tali rischi.

**Il criterio 8** è stato considerato non pertinente in quanto gli effetti sono circoscritti all'area di intervento all'interno della quale non c'è popolazione residente.

**Il criterio 9** non pertinente in quanto, l'area non è interessata da Vulnerabilità alte.

**Il criterio 10**, non pertinente perché l'area oggetto di piano non contiene vincoli di protezione nazionali, comunitari o internazionali.



## Ambito Di Influenza Ambientale E Territoriale

Aspetti ambientali con cui il piano potrebbe interagire:

ASPETTO AMBIENTALE	POSSIBILE INTERAZIONE	SI/NO
Biodiversità	Il PUA può modificare lo stato di conservazione di habitat?	NO
	Il PUA può modificare/influenzare l'areale di distribuzione di specie animali selvatiche?	NO
	Il PUA può incidere sullo stato di conservazione di specie di interesse conservazionistico?	NO
	Il PUA può incidere sulla connettività tra ecosistemi naturali?	NO
Acqua	Il PUA può determinare una variazione negli utilizzi delle risorse idriche?	NO
	Il PUA può comportare modificazioni alla portata dei corpi idrici superficiali?	NO
	Il PUA interferisce con le risorse idriche sotterranee?	NO
	Il PUA può determinare scarichi in corpi recettori (superficiali o sotterranei)?	NO
	Il PUA può comportare la contaminazione, anche locale, di corpi idrici?	NO
	Il PUA può comportare una variazione del carico inquinante dei reflui destinati agli impianti di depurazione?	NO
Suolo e sottosuolo	Il PUA può comportare contaminazione del suolo?	NO
	Il PUA può comportare degrado del suolo (desertificazione, perdita di sostanza organica, salinizzazione, ecc)?	NO
	Il PUA può incidere sul rischio idrogeologico?	NO
	Il PUA può determinare variazioni nell'uso del suolo in termini quantitativi e/o qualitativi?	NO
	Il PUA può comportare variazioni nell'uso delle risorse del sottosuolo?	NO
Paesaggio	Il PUA inserisce elementi che possono modificare il paesaggio?	SI
	Il PUA prevede interventi sull'assetto territoriale?	NO
Aria	Il PUA può comportare variazioni delle emissioni inquinanti?	NO
Rifiuti	Il PUA può comportare variazioni nella produzione di rifiuti?	SI
Cambiamenti climatici	Il PUA comporta variazioni nelle superfici destinate all'assorbimento di CO2?	NO
	Il PUA comporta variazioni nell'utilizzo di energia?	SI
	Il PUA prevede variazioni nell'emissione di gas serra?	SI

L'ambito di intervento del piano in oggetto è esclusivamente a livello territoriale locale. Considerata la tipologia di intervento e l'esigua superficie di territorio interessate dal piano, si esclude un'influenza significativa, degli eventuali impatti prodotti, all'esterno del territorio comunale.

## **ALLEGATO 2**

### **Documentazione Relativa all'ambito Adiacente e alla Richiesta di Revisione della Fascia di Rispetto della Linea Elettrica da 380 Kv**



c.a. Spett.le  
Unione dei Comuni Valmarecchia  
Direzione Pianificazione e Gestione  
Arch. Buoso Sergio  
Piazza Ganganelli, 1  
47822 Santarcangelo di Romagna (RN)

Trasmessa Tramite PEC: suap.valmarecchia@legalmail.it

e.p.c Spett.le  
Comune di Santarcangelo di Romagna  
Direzione Pianificazione e Gestione Territoriale  
Piazza Ganganelli, 1  
47822 Santarcangelo di Romagna (RN)

PEC: pec@pec.comune.santarcangelo.rn.it

Oggetto: Elettrodotto in semplice terna a 380 kV n.350 "Forlì – Fano" campata tra i sostegni n.104 - 105 nel territorio del Comune di Santarcangelo di Romagna RN.  
**Definizione della Distanza e area di di prima approssimazione (DPA-APA).**

Con riferimento alla richiesta del 30.11.2018 Rif. Prot. n.16246, e a seguito delle telefonate intercorse, comunichiamo i dati relativi alla definizione della Distanza e Area di prima approssimazione (**Dpa-Apa**) della campata dell'elettrodotto in oggetto, sita in prossimità del fabbricato da realizzare nel Comune di Santarcangelo in Via P. Tosi, distinto al NCT/NCEU al foglio 11 mappali 1076/2051/2505/2510/2512/2513/2521.

Ricordiamo che ogni modifica di volume e/o ogni cambiamento di destinazione d'uso degli esistenti, dovranno necessariamente risultare compatibili con il suddetto elettrodotto e, in particolare, dovrà essere rispettata la vigente normativa in materia di distanze tra edifici o luoghi di prolungata permanenza umana e conduttori elettrici, di seguito meglio specificata:

- D.M. 449 del 21 marzo 1988 [in S.O. alla G.U. n. 79 del 5.4.1988] e successive modifiche ed integrazioni, recante norme tecniche per la progettazione, l'esecuzione e l'esercizio delle linee elettriche aeree esterne;
- Legge n. 36 del 22 febbraio 2001 [in G.U. n. 55 del 7.5.2001], legge quadro sulla protezione delle esposizioni a campi elettrici, magnetici e elettromagnetici;
- D.P.C.M. dell'8 luglio 2003 [in G.U. n. 200 del 29.8.2003], recante i limiti di esposizione, i valori di attenzione e gli obiettivi di qualità per la protezione della popolazione dalle esposizioni ai campi elettrici e magnetici alla frequenza di rete (50 Hz) generati dagli elettrodotti.

Per quanto attiene alla legge 36/2001 e al relativo decreto attuativo, evidenziamo che nella progettazione di aree gioco per l'infanzia, di ambienti abitativi, di ambienti scolastici e di luoghi adibiti a permanenze non inferiori a quattro ore giornaliere in prossimità di linee ed installazioni elettriche già esistenti sul territorio, dovranno essere rispettati l'obiettivo di qualità di  $3 \mu\text{T}$ , previsto, per il valore di induzione magnetica, dall'art. 4 del D.P.C.M. 8 luglio 2003, e le fasce di rispetto determinate ai sensi dell'art. 6 del medesimo decreto.

Alla luce della metodologia di calcolo per la determinazione delle fasce di rispetto di cui all'art. 6 sopra citato, approvata con Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 29 maggio 2008 (in S.O. n°160 G.U. n°156 del 05 luglio 2008 e relativi allegati e fatte salve le eventuali determinazioni urbanistiche delle Pubbliche Amministrazioni competenti, riportiamo nella tabella allegata la Distanza e Area di prima approssimazione (**Dpa-Apa**) determinata secondo le indicazioni dei paragrafi 5.1.3 e 5.1.4 del documento allegato al Decreto.

I valori indicati in tabella, si riferiscono a punti a destra (Pdx) ed a sinistra (Psx) del sostegno, posizionati sulla bisettrice degli angoli presenti nel caso di linea con sostegni non allineati o perpendicolarmente all'asse linea nel caso di sostegni allineati. La Dpa-Apa è individuata puntualmente, a destra e a sinistra dell'elettrodotto, dalla distanza tra l'asse dell'elettrodotto e le congiungenti i punti Pdx da un lato e Psx dall'altro.

Precisiamo che il progetto definitivo dovrà essere redatto tenendo conto delle seguenti condizioni e prescrizioni:

- La linea elettrica è soggetta a servitù, avente **valore di 40,00 metri centrato in asse linea** (20,00 metri a dx, e 20,00 metri a sx da asse elettrodotto) che limita espressamente l'uso, da parte del concedente, della fascia di terreno asservita, alle attività che non siano di ostacolo all'esercizio e alla manutenzione della linea stessa.
- Il fabbricato, in ogni caso, non dovrà essere destinato a deposito di materiale infiammabile o esplosivo, né dovrà arrecare disturbo, in alcun modo, all'esercizio della rete e non dovranno essere costituite piazzole destinate a deposito di gas a distanza inferiore a quelle previste dalla legge;
- L'eventuale piantumazione di piante e/o l'installazione di torri e lampioni di illuminazione dovrà essere conforme a quanto previsto dal DM 449 sopra richiamato e dalla norma CEI 64-7, (tenuto conto, tra l'altro, dello sbandamento dei conduttori, della catenaria assunta da questi alla temperatura di  $40^{\circ}\text{C}$ ) ed all'art. 83 del D.Lgs. n°81 del 09 aprile 2008;
- Per quanto riguarda la realizzazione di parcheggi, recinzioni metalliche ed opere varie, Le precisiamo che le linee elettriche sono munite di impianti di messa a terra e pertanto soggetti, in condizioni normali di esercizio, a dispersione di corrente; dovranno pertanto essere adottati tutti gli accorgimenti atti ad evitare il trasferimento a distanza, attraverso materiali metallici, dei potenziali originati dal normale funzionamento degli elettrodotti.

Resta inteso, in ogni modo, che decliniamo fin d'ora qualsiasi responsabilità in ordine a danni che dovessero derivare, a persone o cose, per il mancato rispetto delle prescrizioni sopra citate.

Segnaliamo infine che i nostri conduttori sono da ritenersi costantemente alimentati alla tensione di 380.000 Volt e che l'avvicinarsi ad essi a distanze inferiori a quelle previste dalle vigenti



disposizioni di legge (artt. 83 e 117 del Dlgs n°81 del 09.04.2008) sia pure tramite l'impiego di attrezzi, materiali e mezzi mobili (con particolare riguardo all'utilizzo di gru), costituisce pericolo mortale.

Restano a vostra disposizione per ogni ulteriore chiarimento in merito i tecnici della Unità Impianti di Bologna (Sig. Santarini Enzo, tel. 051 423784, Sig. Balzani Nevio, tel. 0543 517116 e Sig. Samori Matteo, tel. 0543 517121).

Distinti saluti

Unità Impianti Bologna  
Il Responsabile  
(Ing. S. Bisignano)

Firmato digitalmente da

**Stefano Bisignano**

CN = Bisignano Stefano

C = IT

All.: tabella ed elaborato Dpa – Apa

UIBO/nb



Unione dei Comuni  
Valle del Marecchia

SPORTELLO UNICO ATTIVITA' PRODUTTIVE



Rif. Prot. n. 16246

Santarcangelo 18/02/2019

**PERMESSO DI COSTRUIRE n. 5 del 18/02/2019**

*Registro di Santarcangelo di R.*

(art. 17 Legge Regionale n.15/2013 e smi)

**Determinazione di conclusione positiva della conferenza di servizi decisoria, ex art. 14,  
comma2, della Legge n. 241/1990**

**IL DIRIGENTE**

Vista la convenzione per il conferimento all'Unione di Comuni Valmarecchia della funzione dello Sportello Unico delle Attività Produttive, sottoscritta in data 03/04/2014 Racc.233/2014 da parte dei Comuni di Casteldelci, Maiolo, Novafeltria, Pennabilli, Poggio-Torriana, San Leo, Santarcangelo di Romagna, Sant'Agata Feltria, Talamello, Verucchio;

Visto il D.P.R. 160/2010 e ss.mm.;

Vista l'istanza edilizia presentata dal Sig. Maggioli Manlio in qualità di legale rappresentante della società Iniziative Romagna srl con sede a Santarcangelo di Romagna in via del Carpino 8 (prot. n° 16246 del 05/11/2018) relativa a permesso di costruire per Nuova costruzione di edificio con destinazione terziaria-logistica da eseguire presso il Comune di Santarcangelo di Romagna in via P. Tosi, su area contraddistinta in catasto al:

Cat. Terreni Fg. 11 Particelle: 1076, 2501, 2503, 2505, 2510, 2512, 2513, 2521

con allegato progetto, redatto dall'Ing. SCHINARDI ANTONIO (C.F.: SCHNTN58R08B025G) con studio in Assago (MI) Strada 1 Palazzo E1, iscritto all'Ordine degli Ingegneri di Piacenza al n. 618;

Accertato che il richiedente ha titolo per ottenere il suddetto permesso di costruire, così come risulta dalla documentazione esibita e depositata agli atti;

Dato atto che l'area è inserita nel POC 1 approvato con Delibera di Consiglio n° 56 del 01/08/2017 all'interno dell'elaborato 4.3 "Prospetto Varianti PUA", in particolare intervento n. 3;

Richiamato l'accordo a norma dell'art. 18 L.R. 20/2000 sottoscritto dal richiedente il presente permesso di costruire in data 05/11/2018 notaio dott. Pietro Bernardi Fabbrani Rep. n. 40580 Racc. n. 19784 registrato a Rimini il 08/11/2018 n. 10270 serie IT ivi trascritto il 09/11/2018 R.G. n. 14610 R.P. n. 9454;

Tenuto conto dello svolgimento della Conferenza di Servizi decisoria ai sensi dell'ex art. 14, comma 2, della Legge n. 241/1990, in forma semplificata ed in modalità asincrona, indetta con comunicazione di questo ufficio prot. 16834 del 14/11/2018;

Rilevato che sono stati acquisiti della seguenti Amministrazioni/Enti coinvolti i seguenti atti di assenso non condizionati e condizionati:

- 1) Comune di Santarcangelo di Romagna - Sportello Unico per l'edilizia (prot. n. 2896 del 18/02/2019): parere favorevole con prescrizioni;

Sede centrale: piazza Ganganelli 1 - Santarcangelo di R. - tel. 0541356303 Fax 0541356276

[www.spun-imprese-valmarecchia.it](http://www.spun-imprese-valmarecchia.it) - [www.vallemarecchia.it](http://www.vallemarecchia.it)

e-mail [suap@vallemarecchia.it](mailto:suap@vallemarecchia.it)





Unione dei Comuni  
Valle del Marecchia

### SPORTELLO UNICO ATTIVITA' PRODUTTIVE

- 2) Comune di Santarcangelo di Romagna – Servizi Tecnici (prot. n. 1633 del 07/02/2019): parere favorevole con prescrizioni;
- 3) Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Ravenna, Forlì-Cesena e Rimini (prot. n. 505 del 14/01/2019) Parere favorevole con prescrizioni;
- 4) Comando Provinciale Vigili del Fuoco (prot. 1430 del 04/02/2019) Parere favorevole condizionato;
- 5) Terna spa (prot. 1207 del 30/01/2019) Parere favorevole con prescrizioni
- 6) Hera spa (prot. 16334 del 12/02/2019) parere favorevole con prescrizioni

Vista la dichiarazione del progettista abilitato che, ai sensi dell'art. 481 del Codice Penale, assevera la conformità del progetto e dello stato di fatto agli strumenti urbanistici approvati, alle norme di sicurezza ed igienico-sanitarie.

Viste le vigenti norme tecniche per l'edilizia in materia di strutture in conglomerato cementizio armato normale, precompresso e a struttura metallica, in materia di edilizia antisismica ed in materia di superamento ed eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici di cui al DPR 380/2001;

Dato atto che gli interventi compresi nel presente Permesso di Costruire dovranno essere realizzati nel rispetto delle norme specifiche attinenti quali impianti, contenimento dei consumi di energia, di circolazione stradale, di sicurezza sul lavoro, ecc. anche se materialmente non riportati nel presente atto e nelle prescrizioni specifiche contenute

Considerato che in base alle vigenti norme urbanistiche ed edilizie la destinazione d'uso compatibile per la progettata opera è la seguente: terziario-logistica (funzione c.31)

Dato atto che l'opera di cui al presente permesso di costruire non ricade nei casi di esonero dal pagamento del contributo di costruzione ai sensi dell'art. 32 L.R. 15/2013 e che il contributo di costruzione è stato quantificato in:

Urbanizzazione secondaria (U2):	€ 13.878,87
Smaltimento rifiuti (D):	€ 20.552,16
Sistemazione dei luoghi (S):	€ 6.850,72

Non sono dovuti gli oneri di urbanizzazione primaria in quanto assolti con la realizzazione delle opere di urbanizzazione realizzate e cedute nell'ambito del PUA di iniziativa Privata zona D3 n. 2 del PRG previgente, approvato con Delibera di Consiglio Comunale n. 15 del 05/03/2007 in variante allo strumento urbanistico allora vigente e regolato da Convenzione Urbanistica del 11/05/2007 rep. 24361 racc. 9117 Notaio Pietro Bernardi Fabbrani.

Le opere di urbanizzazione previste nel PUA sopra citato sono state acquisite al patrimonio comunale con atto del Dott. Pietro Bernardi Fabbrani del 2 febbraio 2015 rep. n. 35823 Race. n. 16533 trascritto in data 18/02/2015 all'art. 1230.

Dato atto che ai fini del rilascio sono stati assolti i seguenti adempimenti specifici:

- Versamento dell'intero contributo di sostenibilità definito nel POC 1 pari ad euro 385.560,00 effettuato in data 11 febbraio 2019 quietanza n. 1432

Sede centrale: piazza Gengarielli 1 - Santarcangelo di R. - tel. 0541356303 Fax 0541356276

[www.suan-imprese-valmarecchia.it](http://www.suan-imprese-valmarecchia.it) - [www.vallemarecchia.it](http://www.vallemarecchia.it)

e-mail [suap@vallemarecchia.it](mailto:suap@vallemarecchia.it)



Unione dei Comuni  
Valle del Marecchia

### SPORTELLO UNICO ATTIVITA' PRODUTTIVE

Vista la Convenzione Urbanistica sottoscritta in data 14/02/2019 Rep. 40943 Racc. 19992 del Dott. Pietro Bernardi Fabbrani notaio in Rimini, registrata all'Agenzia delle Entrate di Rimini in data 14 febbraio 2019 al numero 1572/1T;

Visti gli strumenti urbanistici comunali vigenti;

Vista la Legge Regionale 30.07.2013 n. 15 recante "Semplificazione della disciplina edilizia" ed in special modo articoli 17, 18 e 19;

Visto l'art. 107, commi 2 e 3 del D.Lgs 18.08.2000, n. 267;

Visto l'art. 14bis della Legge Regionale 7 agosto 1990, n. 241 e smi

Visto l'art. 32 della Legge Regionale 26 ottobre 2016, n. 18;

**Adetta la seguente**

#### DETERMINAZIONE DI CONCLUSIONE POSITIVA

Della Conferenza di Servizi decisoria ex art. 14, comma 2, della legge n. 241/1990, in forma semplificata e asincrona, come sopra indetta e svolta, che sostituisce ad ogni effetto tutti gli atti di assenso, comunque denominati, di competenza delle amministrazioni e dei gestori di beni e servizi pubblici interessati.

Ai sensi dell'art. 14-quat. comma 4 della Legge n. 241/1990, i termini di efficacia di tutti i pareri, autorizzazioni, concessioni, nulla osta o atti di assenso comunque denominati acquisiti nell'ambito della Conferenza di Servizi e allegati alla presente determinazione, decorrono dalla data di comunicazione della presente.

#### e RILASCIA

al sig. Maggioli Manlio in qualità di legale rappresentante della società Iniziative Romagna srl con sede a Santarcangelo di Romagna in via del Carpino 8, P.I. 02710450400, il permesso di costruire per la realizzazione di edificio con destinazione terziaria-logistica da eseguire presso il Comune di Santarcangelo di Romagna in via P. Tosi, su area contraddistinta in NCT al Fg. 11 Particelle: 1076, 2501, 2503, 2505, 2510, 2512, 2513, 2521, secondo gli elaborati grafici allegati al presente atto e composti da:

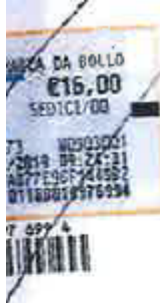
- Tav. 00 - Inquadramento;
- Tav. 01 - Catastale;
- Tav. 01b - Servizi elettrodotti - DPA/APA - Asservimenti;
- Tav. 02 - Piano Quotato;
- Tav. 03 - Piano volumetrico;
- Tav. 04 - Verifica parametri urbanistici;
- Tav. 04b - Sezioni stradali;
- Tav. 05 - Pianta deposito e uffici;
- Tav. 06 - Abbattimento barriere architettoniche;
- Tav. 07 - Pianta copertura;
- Tav. 08 - Prospetti e sezioni;
- Tav. 09 - Schema fognature;
- Tav. 09b - Schema fognature Hera;
- Tav. 10 - Recinzione;

Sede centrale: piazza Gangarelli 1 - Santarcangelo di R. - tel. 0541356303 Fax 0541356276

[www.spun-imprese-valmarecchia.it](http://www.spun-imprese-valmarecchia.it) - [www.vallemarecchia.it](http://www.vallemarecchia.it)

e-mail [suap@vallmarecchia.it](mailto:suap@vallmarecchia.it)





Comuni  
marecchia

**SPORTELLO UNICO ATTIVITA' PRODUTTIVE**

nel caso di rinvenimento di livelli e/o reperti archeologici dovrà esserne data immediata comunicazione, così come disposto dall'art. 90 del Codice dei beni Culturali (D.Lgs 42/2004);

- 4) Comando Provinciale Vigili del Fuoco
  - l'apertura degli infissi in copertura, ai fini dell'evacuazione degli effluenti di un eventuale incendio, sia garantita anche in assenza di alimentazione elettrica ordinaria;
  - l'impianto fotovoltaico sia realizzato rispettando integralmente la normativa vigente (L. CMI 1324 del 07/02/2012 e smi)
  - a conclusione delle opere, il titolare/il responsabile legale prima dell'inizio dell'attività è tenuto a presentare la SCIA ai sensi dell'art. 4 del D.P.R. 151/11 tramite istanza, corredata dei documenti previsti dall'art. 2 comma 7 del D.P.R. 151/11.
- 5) Terna Rete Italia:
  - la linea elettrica è soggetta a servitù, avente valore di 40,00 metri centrato in asse linea (20,00 metri a dx e 20,00 metri a sx da asse elettrodotto) che limita espressamente l'uso, da parte del concedente, della fascia di terreno asservita, alle attività che non siano di ostacolo all'esercizio e alla manutenzione della linea stessa;
  - il fabbricato, in ogni caso, non dovrà essere destinato a deposito di materiale infiammabile o esplosivo, né dovrà arrecare disturbo, in alcun modo, all'esercizio della rete e non dovranno essere costituite piazzole destinate a deposito di gas a distanza inferiore a quelle previste dalla legge;
  - l'eventuale piantumazione di piante e/o l'installazione di torri e lampioni di illuminazione dovrà essere conforme a quanto previsto dal DM 449 sopra richiamato e dalla norma CEI 64-7 (tenuto conto, tra l'altro, dello sbancamento dei conduttori, della catenaria assunta da questi alla temperatura di 40°C) ed all'art. 83 del D.Lgs n° 81 del 09 aprile 2008;
  - per quanto riguarda la realizzazione di parcheggi, recinzioni metalliche ed opere varie, si precisa che le linee elettriche sono munite di impianti di messa a terra e pertanto soggetti, in condizioni normali di esercizio, a dispersione di corrente; dovranno pertanto essere adottati tutti gli accorgimenti atti ad evitare il trasferimento a distanza, attraverso materiali metallici, dei potenziali originati dal normale funzionamento degli elettrodotti.
- 6) Hera spa: prescrizioni indicate nel parere del 12/02/2019, prot. 16334 allegato al presente atto quale parte integrante e sostanziale.

p. Il Dirigente  
Arch. Mauro Barocci

Sede centrale: piazza Ganganelli 1 - Santarcangelo di R. - tel. 0541356303 Fax 0541356276  
[www.spun-impres-valmarecchia.it](http://www.spun-impres-valmarecchia.it) - [www.vallemarecchia.it](http://www.vallemarecchia.it)  
e-mail [suap@vallemarecchia.it](mailto:suap@vallemarecchia.it)